

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**  
**ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE**

**Scheda SI**  
**Sito Archeologico**  
versione 3.00

**Norme di compilazione**



**Scheda SI**  
**Sito Archeologico**  
versione 3.00

Norme di compilazione

**Coordinamento:** *M. Letizia Mancinelli* (ICCD- Servizio Beni Archeologici)  
**Collaborazione tecnico-scientifica:** *Eugenia Imperatori*

## SCHEDA SI – SITO ARCHEOLOGICO

### NORME DI COMPILAZIONE<sup>1</sup>

#### **\*CD - CODICI**

In questo paragrafo vengono forniti i dati che permettono di individuare la scheda negli archivi costituiti dalle Istituzioni preposte alla catalogazione e di risalire all'Ente che l'ha prodotta e all'Ente che ha la competenza sul bene schedato. In particolare, il codice univoco serve da 'chiave' per identificare un bene a livello nazionale. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

#### **\*TSK**

##### **Tipo di scheda**

Indicare la sigla che contraddistingue il modello di scheda previsto per il bene catalogato. L'indicazione del tipo di scheda è necessaria per le procedure di trasferimento delle informazioni catalografiche fra banche-dati e per l'immediata individuazione della tipologia del bene. La compilazione del campo è obbligatoria.

##### *Vocabolario chiuso*

SI [Sito Archeologico]

#### **\*LIR**

##### **Livello di ricerca**

Indicare la sigla che individua il livello di indagine effettuato nel processo catalografico: inventario (I), precatalogo (P), catalogo (C). La compilazione del campo è obbligatoria.

##### *Vocabolario chiuso*

I [Inventario]

P [Precatalogo]

C [Catalogo]

#### **\*NCT**

##### **CODICE UNIVOCO**

Indicare, in forma univoca, il codice di collegamento tra la scheda e il bene. Il codice univoco si genera dalla concatenazione dei due sottocampi *Codice Regione* (NCTR) e *Numero catalogo generale* (NCTN), che viene assegnato dall'ICCD, e eventualmente del *Suffisso numero catalogo generale* (NCTS). La concatenazione dei tre sottocampi *Codice Regione* (NCTR), *Numero di Catalogo generale* (NCTN), e *Suffisso numero catalogo generale* (NCTS) (qualora ne ricorra la necessità) determina un valore univoco associato all'oggetto. La compilazione del campo è obbligatoria.

##### **\*NCTR**

##### **Codice Regione**

Indicare il numero di codice che individua la Regione in cui ha sede l'Ente competente sul bene catalogato. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

---

<sup>1</sup> Per la consultazione delle 'Liste' citate nel testo (Lista Regioni/Lista Codici Regioni, Lista Enti, Lista Province, Lista Diocesi/Lista Denominazioni Diocesi, ecc.), si rimanda al sito WEB istituzionale dell'ICCD, alla pagina [http://www.iccd.beniculturali.it/Catalogazione/standard-catalografici/strumenti\\_di\\_ausilio\\_e\\_di\\_controllo](http://www.iccd.beniculturali.it/Catalogazione/standard-catalografici/strumenti_di_ausilio_e_di_controllo).

### ***Vocabolario chiuso***

Codici di Regione (v. Lista Codici Regioni)

Es.: 12 [Lazio]

### **\*NCTN**

#### **Numero di catalogo generale**

Indicare il numero, composto da otto cifre, assegnato dall'ICCD a ciascuna scheda di catalogo, secondo l'ordine progressivo relativo a una determinata Regione. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

### ***Vocabolario chiuso***

serie di numeri da 00000001 a 99999999

### **NCTS**

#### **Suffisso numero di catalogo generale**

Codice costituito da lettere dell'alfabeto, maiuscole. Questo sottocampo va utilizzato per l'eventuale riassetamento dei numeri di catalogo generale già assegnati, in occasione della revisione di schede di catalogo pregresse, quando sia necessario modificare le modalità di schedatura dei dati. Qualora più schede di catalogo pregresse vadano ricondotte a un unico bene identificato come *bene complesso*, si deve creare *ex novo* una scheda di insieme, alla quale dovrà essere attribuito un numero di catalogo, necessario per identificare univocamente il bene complesso. La scheda di insieme del bene complesso conserverà lo stesso numero di catalogo generale già assegnato a uno dei beni componenti, al quale numero andrà aggiunta la lettera dell'alfabeto 'A' (suffisso), da inserire in questo sottocampo. Qualora, invece, si debba 'scomporre' una scheda già utilizzata per catalogare impropriamente più beni, il numero di catalogo generale identificativo delle nuove schede elaborate per i singoli beni dovrà essere attribuito come segue: si utilizzerà per la scheda del singolo bene scelta convenzionalmente il numero di catalogo generale già attribuito alla scheda elaborata per catalogare insieme tutti i beni, mentre per le altre schede il numero di catalogo generale sarà costituito dal concatenamento del sottocampo NCTN (che resterà lo stesso della scheda preesistente) e di questo sottocampo NCTS, digitando per ogni scheda una lettera dell'alfabeto, in progressione (A, B, C, ...AA, BB, CC, ecc.).

### ***Vocabolario chiuso***

lettere dell'alfabeto dalla A alla Z

### **\*ESC**

#### **Ente schedatore**

Indicare in codice l'Ente che ha curato la compilazione della scheda. Per Soprintendenze e Istituti speciali si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'S' (fatta eccezione per ICCD e ICR, per i quali si deve indicare la sola sigla). Per le Regioni si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'R'; per le Province si utilizzano le sigle; per le Diocesi si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'D'; per i Comuni si utilizzano i codici ISTAT, facendoli precedere dalla lettera 'C'. Nel caso di campagne di catalogazione condotte da soggetti privati a seguito di atto di concessione, il soggetto schedatore deve essere contrassegnato dalla lettera 'C' e dal numero di progetto indicato sulla Gazzetta Ufficiale, seguiti entro parentesi dal numero e anno della legge relativa.

Per soggetti diversi da quelli evidenziati, i codici e le relative definizioni andranno concordati con l'ICCD. La compilazione del campo è obbligatoria.

***Vocabolario aperto***

Codici Enti (v. Lista Enti), con prefisso S

Codici di Regione (v. Lista Codici Regioni), con prefisso R

Sigle delle Province (v. Lista Province)

Codici delle Diocesi (v. Lista Diocesi), con prefisso D

ecc.

Es.: S63 [Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia]

R08 [regione Emilia-Romagna]

NA [provincia di Napoli]

D576 [diocesi di Castellana Grotte]

C9052021 [comune di Pienza]

**\*ECP**

**Ente competente**

Indicare in codice l'Ente sotto la cui competenza ricade la tutela o la delega alla tutela del bene catalogato. Per Soprintendenze e Istituti speciali si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'S' (fatta eccezione per ICCD e ICR, per i quali si deve indicare la sola sigla); per le Regioni si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'R'. Per soggetti diversi da quelli evidenziati, i codici e le relative definizioni andranno concordati con l'ICCD. Il campo è ripetitivo e la sua compilazione è obbligatoria.

***Vocabolario aperto***

Codici Enti (v. Lista Enti), con prefisso S

Es.: S63 [Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia]

## **RV –RELAZIONI**

In questo paragrafo vengono date le informazioni che individuano la struttura del bene catalogato e che consentono quindi di porre in relazione il bene con altri beni della stessa o di diversa natura. E' possibile analizzare in dettaglio un 'bene complesso', suddividendo l'analisi in più schede, tutte collegate alla principale.

### **RVE**

#### **STRUTTURA COMPLESSA**

Il campo struttura una relazione gerarchico-verticale del tipo 'insieme-componenti', che si crea se il bene complesso viene trattato come tale: la scheda viene a tal fine articolata in una scheda principale, cui si riferisce il numero di catalogo generale e che contiene le informazioni comuni al bene, e in schede derivate, aventi lo stesso numero di catalogo della principale, con le informazioni relative a ciascun componente del bene complesso.

#### **RVEL Livello**

Il sottocampo indica, in forma numerica, la posizione di ciascuna scheda all'interno del sistema relazionale definito dalla strutturazione complessa:

- nel caso di scheda principale il sottocampo viene compilato sempre con valore 0
- nel caso delle schede derivate il sottocampo viene compilato con valori numerici progressivi 1, 2, 3 ecc.
- nel caso di schede derivate da altre schede derivate, la numerazione rimanda al numero di livello attribuito alla scheda derivata cui si riferisce, seguito da un punto e quindi dal numero che indica il livello della scheda dipendente (2.1, 2.2, 2.3, ecc.). Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### **RVER Codice bene radice**

Questo sottocampo va compilato solo nelle schede dei beni componenti. Indicare il codice univoco della scheda principale della gerarchia descrivente un oggetto complesso. La struttura di questo sottocampo è la stessa di 'Codice univoco NCT', ma i valori dei sottocampi NCTR, NCTN, NCTS vanno trascritti di seguito.

Es.: 0200000378  
1100002539

#### **RVES Codice bene componente**

Questo sottocampo viene utilizzato nel corso di operazioni di revisione di schede pregresse, nel caso in cui sulla base di una scheda che descrive più beni venga elaborata una struttura di bene complesso. Va indicato, per conservarne memoria, il 'Codice univoco NCT' (trascrivendo di seguito i valori dei sottocampi) attribuito alle schede pregresse trattate come beni semplici e strutturate nella revisione come beni componenti. Il sottocampo è ripetitivo, nel caso si debbano registrare i codici di più schede.

Es.: 1100002539 (NCTR 11 + NCTN 00002539)

### **RSE**

#### **RELAZIONI DIRETTE**

Insieme di relazioni che indicano alcuni collegamenti privilegiati tra il bene catalogato e altri beni catalogati di diversa natura. Vanno quindi registrati nei



1200003527A (nel caso in cui il bene sia individuato con i codici NCTR-NCTN + NCTS);  
1200003527-2 (nel caso di un bene componente, per il quale va indicato anche il valore del RVEL).

## **ROZ**

### **Altre relazioni**

Campo ripetitivo che struttura le relazioni non definibili a priori tra beni, anche di tipologie diverse, catalogati singolarmente e contrassegnati dunque da numeri di catalogo generale (NCT) differenti. Preso a riferimento un determinato bene, tutti gli altri beni che si intendono correlare fanno a loro volta riferimento all’NCT di quel bene che, a sua volta però, manterrà la connessione solo con se stesso. Tale numero deve essere inserito nel campo ROZ di tutti i beni da correlare. Il campo è ripetitivo.

Es.: se il primo bene catalogato, di tre diverse schede correlate, ha il seguente *Codice univoco*:

**NCT**

NCTR: 12

NCTN: 00005432

il valore del campo **ROZ** sarà: 1200005432;

gli stessi campi, per gli altri due beni correlati, saranno così definiti:

**NCT**

NCTR: 12

NCTN: 00005433

**ROZ:** 1200005432

**NCT**

NCTR: 12

NCTN: 00005441

**ROZ:** 1200005432.

Nel caso in cui si volesse creare una relazione non con un bene semplice, ma con un bene complesso, strutturato quindi in una scheda madre e n. schede figlie, nel ROZ andrà indicato:

nel caso in cui si voglia creare la relazione con la scheda madre, l’NCT con il valore del RVEL ‘0’, separati da un trattino:

**ROZ:** 1200005432-0 (scheda madre);

nel caso, invece, si voglia stabilire la relazione con una o più schede figlie, andrà indicato nel ROZ l’NCT con il valore del RVEL ‘1’, ‘2’, ‘3’, ecc., separati da un trattino (senza spazi):

**ROZ:** 1200005432-1 (scheda figlia)

**ROZ:** 1200005432-2 (scheda figlia)



## **AC – ALTRI CODICI**

Il paragrafo va compilato nel caso in cui gli Enti schedatori abbiano l'esigenza di assegnare alle schede di catalogo un codice identificativo all'interno della propria banca dati, oppure nel caso in cui sia necessario evidenziare la presenza di schede di altro tipo (di vulnerabilità, di restauro, ecc.) contenute in altre banche dati, correlate alla scheda catalografica.

### **ACC**

#### **Altro codice bene**

Altro codice che identifica la stessa scheda di catalogo nell'ambito di un sistema locale, provinciale, regionale, ecc. Il codice identificativo (numerico o alfanumerico) dovrà essere seguito dalla specifica dell'ente cui si riferisce, separato da quest'ultimo da una barra, seguita da uno spazio ('/ '). Il campo è ripetitivo.

Es.: 00000001/ R12

### **ACS**

#### **SCHEDE CORRELATE**

Informazioni sui codici identificativi di schede di altro tipo, correlate a quella catalografica. Il campo è ripetitivo.

#### **ACSE Ente**

Nome per esteso o in acronimo dell'Ente che ha prodotto la scheda. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: ICR

#### **ACSC Codice**

Codice identificativo della scheda da correlare. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 14965

#### **ACSS Specifiche**

Indicare in maniera non strutturata informazioni utili all'individuazione o alla specificazione della scheda che viene collegata a quella catalografica ICCD.

## **\*OG - OGGETTO**

Il paragrafo contiene le informazioni essenziali per un'immediata identificazione del bene catalogato. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

**\*OGT**

**OGGETTO**

Informazioni che consentono la corretta e precisa individuazione, sia tipologica che terminologica, del bene catalogato. La compilazione del campo è obbligatoria.

**\*OGTD Definizione**

Indicare una definizione del sito in base alle caratteristiche peculiari dal punto di vista topografico, funzionale, formale, ecc., secondo parametri quanto più possibile obbiettivi e non interpretativi. Nel caso di una successione, in un medesimo luogo, di modalità insediative funzionalmente e/o cronologicamente diverse, nell'approccio catalografico al bene verrà applicata la struttura 'bene complesso', adottando nella scheda di descrizione generale ('scheda madre') la definizione 'sito pluristratificato', e inserendo la definizione e descrizione delle singole fasi di frequentazione nelle schede figlie. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

***Vocabolario aperto***

area di materiale mobile  
area funeraria  
deposizione di materiale  
elemento per la confinazione  
giacimento subacqueo  
infrastruttura agraria  
infrastruttura assistenziale  
infrastruttura di consolidamento  
infrastruttura di servizio  
infrastruttura idrica  
infrastruttura portuale  
infrastruttura viaria  
insediamento  
luogo a uso pubblico  
luogo di attività produttiva  
monumento  
ritrovamento sporadico  
sito non identificato  
sito pluristratificato  
struttura abitativa  
struttura di fortificazione  
strutture per il culto  
tracce di frequentazione  
ecc.

**OGTT Precisazione tipologica**

Precisare qui, se possibile, la tipologia del sito nell'ambito della definizione prescelta. Nel caso sia possibile individuare più precisazioni tipologiche, indicare la prevalente oppure, in caso di rilevanza quantitativa dei beni contenuti, elencarne più d'una separandole con una barra ('/') seguita da uno spazio.

### ***Vocabolario aperto***

abitazione  
abitazione rupestre  
accampamento fortificato  
bacino di decantazione  
banchina  
calcara  
campanile  
deposizione culturale  
diga  
edificio  
edificio di culto  
faro  
focolare  
galleria stradale  
grangia  
impianto balneare  
impianto ceramico  
impianto termale  
insediamento fortificato  
latrina pubblica  
laura  
magazzino  
manufatti dispersi  
mausoleo  
menhir  
mercato  
miniera  
necropoli  
nuraghe  
odeon  
officina  
palafitta  
palazzo  
relitto  
resti paleontologici  
salina  
santuario  
sepolcreto rupestre  
tagliata  
taverna  
teatro  
viadotto  
villa  
zecca  
ecc.

### **\*OGTA      Livello di individuazione**

Indicare la qualità dell'individuazione di un sito, se cioè la sua presenza e la sua consistenza siano verificabili *in loco*, oppure se siano state supposte sulla scorta

di cartografia storica, di documentazione d'archivio o di fonti bibliografiche, ecc. Nel caso in cui l'esistenza del sito venga ipotizzata, è possibile far riferimento a più dizioni separate da una barra (‘/ ’) seguita da uno spazio, quando una di esse non sia chiaramente prevalente. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

***Vocabolario aperto***

sito localizzato e circoscritto

sito ipotizzato sulla base di cartografia storica

sito ipotizzato sulla base di dati bibliografici

sito ipotizzato sulla base di documenti d'archivio

sito ipotizzato sulla base della ricognizione

sito ipotizzato sulla base di cartografia storica/ documenti d'archivio

NR (recupero pregresso)

ecc.

**OGTN            Denominazione e numero sito**

Indicare il nome e eventualmente il numero del sito, se inserito in un piano di ricognizione più generale. In tal caso il territorio oggetto d'indagine comparirà con la lettera iniziale o un acronimo del suo nome e sarà seguito, in cifre arabe, dal numero del sito in esame. Nel caso, invece, non si tratti di una campagna topografica, ma di scoperta casuale o altro (es. individuazione di siti attraverso bibliografia e/o fonti) in un'area molto vasta, identificata da un unico toponimo, nella quale siano stati rinvenuti più siti archeologici, si riporti la denominazione indicata nella cartografia di base (IGM ecc.) seguita, in cifre arabe, dal numero del sito in esame.

Es.:    CC 25  
         Talamone 13

**OGTY            Denominazione tradizionale e/o storica**

Indicare, qualora sia utile ai fini dell'identificazione del sito catalogato, la denominazione tradizionale o quella storica con cui il sito stesso è noto, o entrambe, separate da una barra seguita da uno spazio (‘/ ’).

## **\*LC – LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

In questo paragrafo vengono registrati i dati relativi alla localizzazione geografico-amministrativa del bene nel momento in cui viene compilata la scheda. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

### **\*PVC**

#### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Informazioni sulla localizzazione geografico-amministrativa del bene al momento in cui viene compilata la scheda, relativa al territorio italiano oppure a organizzazioni amministrativo-territoriali di Paesi esteri (nel caso, ad esempio, di beni presenti nelle aree di pertinenza delle ambasciate italiane all'estero). La compilazione del campo è obbligatoria.

#### **\*PVCS Stato**

Indicare il nome dello Stato nel quale si trova il bene catalogato, sulla base della lista alfabetica dei nomi dei Paesi secondo la Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I). Qualora, in occasione di attività di recupero di schede pregresse, l'informazione non sia disponibile, utilizzare l'espressione 'NR (recupero pregresso)'. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Es.: Francia  
Italia  
Lussemburgo  
NR (recupero pregresso)  
ecc.

#### **\*PVCR Regione**

Indicare il nome della regione nella quale si trova il bene catalogato, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane. Qualora il bene non si trovi in Italia, al momento della catalogazione valorizzare il campo con '00' (bene situato all'estero). Il sottocampo è ripetitivo e la sua compilazione è obbligatoria.

#### ***Vocabolario chiuso***

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. Lista Regioni).

Es.: Toscana  
Lazio  
Sicilia  
00 [bene situato all'estero]

#### **\*PVCP Provincia**

Indicare la sigla corrispondente alla provincia nella quale si trova il bene catalogato. Qualora il bene non si trovi in Italia, al momento della catalogazione valorizzare il campo con '00' (bene situato all'estero). Il sottocampo è ripetitivo e la sua compilazione è obbligatoria.

#### ***Vocabolario chiuso***

Sigle delle province italiane (v. Lista Province).

Es.: RM

NA  
TN  
00 [bene situato all'estero]

**\*PVCC          Comune**

Indicare il comune nel quale si trova il bene catalogato, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Qualora il bene non si trovi in Italia, al momento della catalogazione valorizzare il campo con '00' (bene situato all'estero). Il sottocampo è ripetitivo e la sua compilazione è obbligatoria.

Es.:    Reggio di Calabria  
         Reggio nell'Emilia  
         Pago del Vallo di Lauro  
         San Giuliano Terme  
         00 [bene situato all'estero]

**PVCL          Località**

Indicare la località in cui è situato il bene catalogato, senza abbreviazioni, secondo le denominazioni delle località abitate dei fascicoli ISTAT. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.:    Ponticello

**PVCI          Indirizzo**

Indicare l'indirizzo utile per localizzare il bene, qualora i dati siano disponibili, nella forma 'via (via, piazza, ecc.) numero civico', separato da una barra da eventuali altre indicazioni. Nel caso di più indirizzi, indicare quello principale.

Es.:    Via delle Prata 57/ p

**PVCV          Altre vie di comunicazione**

Indicare, in forma libera e sintetica, la viabilità che permette l'accesso al sito o che lo delimita, qualora non sia possibile specificare l'indirizzo. Per il sito extraurbano verranno descritti i percorsi moderni attraverso i quali è possibile raggiungerlo o definire il suo posizionamento, indicando il tipo e il numero della strada, la sua eventuale denominazione e il chilometro di riferimento.

Es.:    Al km 17,9 della SS 3 bis Tiberina svoltare per via degli Annibaldi, proseguire per via dell'Artigianato e via del Pian di Sasso fino a raggiungere la località Sassetta.

**PVL**

**Altra località**

Indicare eventuali altre denominazioni del luogo in cui si trova il bene catalogato, specificando tra parentesi la fonte utilizzata per l'individuazione del toponimo e, dopo una barra seguita da uno spazio ('/ '), la sua datazione. Il campo può essere utilizzato anche per memorizzare il contenuto, presente in versioni precedenti della scheda, del sottocampo 'PVCF-Frazione' (le frazioni sono state soppresse dall'ISTAT in occasione del censimento 1991), facendo

seguire al nome della località la specifica ‘frazione ISTAT’ fra parentesi tonde. Il campo è ripetitivo.

Es.:       Colle Curino (IGM/ 1949)  
             Gramiccia (mappa catastale/ 1934)  
             Zappolino (frazione ISTAT)

## **PVE**

### **Diocesi**

Indicare la diocesi nel cui territorio ricade il bene catalogato, secondo la denominazione ufficiale delle diocesi italiane (v. Lista Denominazioni Diocesi).

Es: Latina-Terracina-Sezze

## CS – LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Informazioni relative alla localizzazione del bene sulla base della ripartizione catastale nazionale.

**CTL**

### **Tipo di localizzazione**

Indicare il tipo di localizzazione che viene descritto nel paragrafo. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### ***Vocabolario chiuso***

localizzazione fisica

**CTS**

### **LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

Indicazioni necessarie per identificare il luogo nell'ambito della ripartizione catastale. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto; si utilizza la ripetitività nel caso in cui l'area ricada nel territorio di più Comuni.

#### **CTSC            Comune**

Indicare il nome del Comune a cui è intestato il foglio di mappa nel quale ricade il sito, riportato senza alcuna abbreviazione. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es:     Allumiere

#### **CTSF            Foglio/Data**

Indicare il numero del foglio di mappa catastale in cui ricadono la particella o le particelle. Nel caso in cui sia leggibile la data di formazione del foglio e/o quella di eventuali aggiornamenti, indicare la più recente separandola dal numero di foglio mediante una barra ('/'). Il sottocampo è obbligatorio; si utilizza la ripetitività nel caso in cui il bene ricada in più fogli catastali di un medesimo Comune. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:    41  
       35/1947

#### **CTSN            Particelle**

Indicare il numero o la lettera che individua la particella catastale; se le particelle sono più di una, dividere i numeri e/o le lettere con una virgola. Si utilizza la ripetitività per registrare particelle che appartengono a fogli catastali diversi pertinenti a un medesimo Comune: in questo caso indicare il numero del foglio e quindi, dopo una barra ('/'), la/le particella/e (divise da una virgola quando sono più di una). La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:    15  
       24, 25, 25, E  
       41/112, 113



**CTSP            Proprietari**

Indicare il nome del proprietario delle particelle nelle quali ricade il bene catalogato, secondo la dizione riportata nel catasto. Considerato che, per motivi amministrativi, è importante poter ricondurre le particelle ai rispettivi proprietari, accanto al nominativo del proprietario (secondo la formula 'cognome, nome'; nel caso si tratti di un ente va utilizzata la denominazione riportata nel catasto) indicare fra parentesi la/le particella/e cui esso si riferisce (dividendole con una virgola quando sono più di una); qualora le particelle appartengano a fogli catastali diversi pertinenti a un medesimo Comune, indicare il numero del foglio e quindi, dopo una barra ('/'), la/le particella/e, dividendo con un punto e virgola i gruppi di particelle appartenenti a uno stesso proprietario ma che si riferiscono a fogli diversi di un medesimo Comune. Nel caso di più proprietari, utilizzare la ripetitività del campo.

Es.:        Bocci Taddeo (25, 26)  
              Università Agraria di Allumiere (15)  
              Momigliano Luigi (41/112, 113; 43/11)  
              Chiesa parrocchiale di S. Francesco (40/E; 44/5, 6).

**CTSE            Particelle e altri elementi di confine**

Quando utile per la conoscenza del bene, è possibile registrare in questo campo il numero o la lettera che individuano le particelle confinanti con quella/e in cui ricade il bene (elencate nel campo CTSN), separandole con una virgola. Il sottocampo è ripetitivo per indicare particelle che appartengono a fogli catastali diversi pertinenti a un medesimo Comune: in questo caso indicare il numero del foglio e quindi, dopo una barra ('/'), la/le particella/e. Nell'eventualità che le particelle in cui si trova il bene catalogato confinino con quelle di un altro Comune, indicare la sola denominazione di questo, preceduta da 'Comune di'. Indicare in questo campo anche eventuali altri elementi di confine (una strada, un corso d'acqua, ecc.), con la loro denominazione, se indicata sulla mappa catastale.

Es.:        211, 212, A  
              15/234, 235  
              Comune di Allumiere, Fosso Tufarelli  
              Strada del Migliarino, 25, 26

## **LS – LOCALIZZAZIONE STORICA**

In questo paragrafo vengono registrati i dati relativi al contesto topografico storico in cui il bene ha avuto origine e ha vissuto.

**LST**

### **Tipo di localizzazione**

Indicare il tipo di localizzazione del sito che viene descritta nel paragrafo. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### ***Vocabolario chiuso***

localizzazione fisica

**LCS**

### **LOCALIZZAZIONE STORICA**

Indicazioni specifiche utili a collocare il bene nell'ambito territoriale e amministrativo storico. Il campo è ripetitivo, per registrare eventuali successioni cronologiche di valori.

#### **LCSR Area di appartenenza territoriale**

Indicare l'ambito territoriale storico in cui ricadeva il bene catalogato. Utilizzare preferibilmente la denominazione antica, se nota, o, altrimenti, quella definita dalla storiografia o dalla letteratura archeologica. Nel caso di appartenenza del bene, in uno stesso momento storico, a più ambiti territoriali diversi, dividere le varie denominazioni con una barra ( ' ') seguita da uno spazio.

Es.:        Pentapoli  
             Regno longobardo/ Ducato Romano

#### **LCST Ripartizione territoriale**

Indicare l'eventuale ripartizione o regione dell'area di appartenenza territoriale. Utilizzare preferibilmente la denominazione antica, se nota, o, altrimenti, quella definita dalla storiografia o dalla letteratura archeologica. Nel caso sia possibile specificare ulteriormente la ripartizione territoriale, dividere le denominazioni con una barra ( ' ') seguita da uno spazio.

Es.:        Magna Grecia  
             *Lucania*  
             Ducato di Spoleto/ Gastaldato di Rieti

#### **LCSI Insediamento/Località**

Indicare la denominazione storica dell'insediamento con cui il bene viene identificato, o quella della località in cui il bene stesso era ubicato. Utilizzare preferibilmente la denominazione antica, se nota, o, altrimenti, quella definita dalla storiografia o dalla letteratura archeologica.

Es.:        *Thurii*  
             Eraclea  
             *Monasterium S. Quirici*

**LCSA            Area di appartenenza amministrativa**

Indicare la denominazione dell'area amministrativa storica, qualora questa non coincida con quella territoriale.

**LCSD            Data**

Indicare la data alla quale è valida l'assegnazione dei valori. A seconda dei casi, è possibile inserire sia una datazione precisa *ad annum*, che una datazione generica (gruppo di anni, secolo, gruppo di secoli, fascia cronologica di riferimento, ecc.). La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**LCSF            Fonte**

Indicare la fonte o le fonti principali dalle quali si sono tratte le informazioni sulla localizzazione storica (cartografia storica, fonti edite e inedite, bibliografia, ecc.); nel caso di più citazioni, dividerle con una barra (‘/ ’) seguita da uno spazio. I riferimenti devono consentire il reperimento della fonte nei campi del paragrafo DO, Fonti e documenti di riferimento. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es:    *Tabula Peutingeriana*, V segmento, in *Le carte del Lazio*, a cura di A.P.Frutaz, II, tav.1  
      *Liber Pontificalis*, ed. Duchesne, II, pp.131-133  
      *Presidenza delle Strade, Catasto Alessandrino*, cartella 429, f.11, mappa della tenuta Monastero

**LTS****TOPONOMASTICA STORICA**

Indicazioni che riguardano la toponomastica storica relativa al bene in esame. Il campo è ripetitivo.

**LTST            Toponimo**

Indicare il toponimo storico. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:    *Aquae Calide*  
      *Servilianum*  
      Campo S. Maria

**LTSD            Data**

Indicare la data alla quale è valida l'assegnazione dei valori. A seconda dei casi, è possibile inserire sia una datazione precisa *ad annum*, sia una datazione generica (gruppo di anni, secolo, gruppo di secoli, fascia cronologica di riferimento, ecc.). Nel caso in cui la fonte abbia una cronologia più recente rispetto a quella della denominazione che documenta, va indicata la data relativa a quest'ultima. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**LTSF            Fonte**

Indicare la fonte o le fonti principali dalle quali si sono tratte le informazioni sulla localizzazione storica (cartografia storica, fonti edite e inedite, bibliografia, ecc.); nel caso di più citazioni, dividerle con una barra (‘/ ’) seguita da uno spazio. I riferimenti devono consentire il reperimento della fonte nei campi del

paragrafo DO, Fonti e documenti di riferimento. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

## **LVS**

### **VIABILITA' STORICA**

Indicazioni riguardo alla viabilità storica che interessa il bene in esame. Il campo è ripetitivo.

#### **LVSD Denominazione**

Indicare la denominazione della viabilità storica. Utilizzare preferibilmente la denominazione antica, se nota, o, altrimenti, quella definita dalla storiografia o dalla letteratura archeologica. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: Via Popilia  
Via Reatina

#### **LVST Data**

Indicare la data alla quale è valida l'assegnazione dei valori. A seconda dei casi, è possibile inserire sia una datazione precisa *ad annum*, sia una datazione generica (gruppo di anni, secolo, gruppo di secoli, fascia cronologica di riferimento, ecc.). Nel caso in cui la fonte abbia una cronologia più recente rispetto a quella della denominazione che documenta, va indicata la data relativa a quest'ultima. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### **LVSF Fonte**

Indicare la fonte o le fonti principali dalle quali si sono tratte le informazioni sulla localizzazione storica (cartografia storica, fonti edite e inedite, bibliografia, ecc.); nel caso di più citazioni, dividerle con una barra ( '/' ) seguita da uno spazio. I riferimenti devono consentire il reperimento della fonte nei campi del paragrafo DO, Fonti e documenti di riferimento. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### **LVSN Note e osservazioni**

Registrare in questo campo eventuali informazioni che non è possibile inserire altrove: ad esempio, una sintetica descrizione di come erano organizzati i percorsi, oppure specifiche sull'attendibilità della loro ricostruzione (viabilità certa, viabilità ipotizzata), ecc.

## **CSS**

### **LOCALIZZAZIONE CATASTALE STORICA**

Indicazioni che riguardano dati catastali storici relativi al bene in esame. Il campo è ripetitivo. Per le indicazioni utili a reperire il Catasto storico si rimanda al paragrafo DO, Fonti e Documenti di riferimento.

#### **CSSD Denominazione e tipologia del catasto**

Indicare la denominazione con cui è noto il catasto storico e la sua tipologia, separati da una virgola. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: Catasto Gregoriano, geometrico-particellare  
Catasto onciario del Regno di Napoli, descrittivo  
Catasto Alessandrino, descrittivo con mappe

Catasto Piano di Pio VI, descrittivo  
Catasto antico di Milano, geometrico  
ecc.

**CSSF Denominazione dell'unità cartografica catastale**

Indicare la denominazione completa dell'unità cartografica del catasto (mappa, foglio, sezione, ecc.), se disponibile, nella quale ricade il bene catalogato, accompagnata dall'eventuale numero di riferimento, dividendo i vari elementi identificativi con una virgola. Qualora il bene sia compreso in più unità cartografiche catastali, dividerne le rispettive definizioni tramite un punto e virgola.

Es.: Delegazione di Rieti, mappa n. 169, Fabbrica Palmieri, sezione III di Nerola, appodiato della comunità di Toffia

**CSSN Particelle**

Indicare il numero o la lettera che individua la particella catastale in cui ricade il bene; se le particelle sono più di una, dividere i numeri e/o le lettere con una virgola. Qualora le particelle ricadano in unità cartografiche catastali diverse, indicare la denominazione di ciascuna unità (anche in modo abbreviato), divisa dalle particelle che la riguardano mediante una barra ('/ '), seguita da uno spazio; quindi far seguire un punto e virgola e poi indicare un'altra unità cartografica catastale, anch'essa divisa dalle particelle che la riguardano mediante una barra ('/ ') seguita da uno spazio, ecc. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 234, 235, D  
Rieti, mappa n. 169/ 12, 13, 14; Rieti, mappa 165/ 5, 6

**CSSP Proprietari**

Indicare il nome del/dei proprietario/i delle particelle nelle quali ricade il bene catalogato, nella forma riportata nella fonte catastale. Nel caso di più proprietari di una stessa particella, i loro nomi saranno separati da una virgola. Nel caso di proprietari diversi di particelle differenti, dividere i nomi dei vari proprietari mediante un punto e virgola e far seguire al nome di ciascun proprietario o alla serie di nomi dei proprietari (divisi da virgole), fra parentesi, l'indicazione della/le particella/le cui si riferiscono, accompagnata se necessario anche dall'indicazione dell'unità cartografica catastale.

Es.: NN  
NN, NN  
NN (234); NN, NN (235); NN (D)  
NN (XXXXXX, XXXXX/ 12, 13, 14; XXXX, XXXX/ 5, 6)

**CSSE Particelle e altri elementi di confine**

Indicare a testo libero elementi di confine (particelle, strade, corsi d'acqua, ecc.) la cui registrazione si ritiene utile per la conoscenza della storia del bene catalogato. Utilizzare preferibilmente le denominazioni riportate nel Catasto.

**CSST Data**

Indicare l'anno di formazione o di aggiornamento (o la data più recente nel caso di più aggiornamenti) dell'unità cartografica catastale cui si riferiscono i valori

inseriti. Qualora si debba indicare la data di unità cartografiche catastali storiche diverse, dividere gli anni tramite un punto e virgola, facendo seguire a ciascuna data fra parentesi l'indicazione dell'unità cartografica catastale cui si riferisce. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1780  
1819 (XXXXX, XXX); 1821 (XXXXX, XXX)

## **GP – GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO**

In questo paragrafo vengono registrati i dati che permettono di georeferenziare il bene catalogato mediante la definizione di un punto, individuato da una coppia di coordinate agganciate al sistema di riferimento specificato. Il paragrafo è ripetitivo, in relazione alla possibilità di georeferenziare un bene con metodi e tecniche diverse, su basi differenti.

**GPL**

### **Tipo di localizzazione**

Indicare il tipo di localizzazione che viene descritta nel paragrafo. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### ***Vocabolario chiuso***

localizzazione fisica

**GPD**

### **DESCRIZIONE DEL PUNTO**

Informazioni necessarie per la definizione del punto. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GPDP**

### **PUNTO**

Informazioni per la definizione del punto tramite coordinate agganciate al sistema di riferimento specificato nel campo GPP. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### **GPDPX      Coordinata X**

Indicare la coordinata 'x' del punto. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1396569,837 [GB, fuso Ovest]

2310749,737 [GB, fuso Est]

788598,288 [UTM 32]

#### **GPDPY      Coordinata Y**

Indicare la coordinata 'y' del punto. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 4991690,680 [GB, fuso Ovest]

4641074,564 [GB, fuso Est]

4644052,227 [UTM 32]

**GPC**

### **CARATTERISTICHE DEL PUNTO**

Indicazioni sulle caratteristiche del punto.

#### **GPCT      Tipo**

Indicare, in forma libera, il tipo di punto che georeferenzia il bene catalogato. La definizione del tipo di punto, infatti, non è univoca e dipende dalla tipologia e dalla conformazione del bene. Si possono definire, ad esempio, sia un punto significativo collegato alla forma geometrica del bene (baricentro, centroide, ecc.), sia un punto significativo collegato a una parte caratteristica o

funzionalmente rilevante (area posta alla quota più elevata, zona di accesso, area con resti visibili in superficie), ecc.

**GPCL            Quota s.l.m.**

Indicare un valore di quota associato al punto. La quota, riferita al livello del mare, è espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati da numero intero mediante un punto. Nel caso di valori negativi e per i siti sommersi, premettere il segno '-’.

Es.:    135.4  
       - 5.5

**GPCI            Quota minima s.l.m. dell’area rappresentata dal punto**

Indicare la quota minima assoluta dell’area rappresentata dal punto, rispetto al livello del mare, espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati dal numero intero mediante una virgola. Se tutta l’area del sito si trova alla medesima quota, indicare lo stesso valore sia nel campo ‘quota minima’, che nel campo ‘quota massima’. Nel caso di valori negativi, e per i siti sommersi, premettere il segno '-’.

**GPCS            Quota massima s.l.m. dell’area rappresentata dal punto**

Indicare la quota massima assoluta dell’area rappresentata dal punto, rispetto al livello del mare, espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati dal numero intero mediante una virgola. Nel caso di valori negativi, e per i siti sommersi, premettere il segno '-’.

**GPM            Metodo di georeferenziazione**

Indicare il metodo utilizzato per l’acquisizione del punto, se cioè sia stato individuato in modo esatto o approssimato. La compilazione del campo presenta un’obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

punto esatto  
punto approssimato

**GPT            Tecnica di georeferenziazione**

Indicare la tecnica utilizzata per l’acquisizione delle coordinate del punto. La compilazione del campo presenta un’obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

rilievo tradizionale  
rilievo da cartografia con sopralluogo  
rilievo da cartografia senza sopralluogo  
rilievo da foto aerea con sopralluogo  
rilievo da foto aerea senza sopralluogo  
rilievo tramite GPS  
rilievo tramite punti d’appoggio fiduciari o trigonometrici  
stereofotogrammetria

**GPP            Proiezione e Sistema di riferimento**



Informazioni necessarie per individuare la proiezione e il sistema di riferimento cui sono agganciate le coordinate del punto e specificate nel campo *Punto* (GPDP). La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

UTM 32

UTM 33

GB1

GB2

WGS84

**GPB**

**BASE DI RIFERIMENTO<sup>2</sup>**

Informazioni necessarie per identificare la base cartografica impiegata per la georeferenziazione. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GPBB          Descrizione sintetica**

Indicazioni che consentono di descrivere sinteticamente la base di riferimento utilizzata (*l'ICCD fornirà indicazioni sulle modalità di descrizione delle basi cartografiche, in modo da renderle il più possibile omogenee*). La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:    IGMI 144 ISO  
        CTR Toscana 1:10.000

**GPBT          Data**

Indicare la data di redazione della base cartografica utilizzata. Nel caso si tratti di una foto aerea, indicare la data della ripresa. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:    1939

**GPBO          Note**

Eventuali informazioni che non è possibile inserire altrove: ulteriori indicazioni sulla base di riferimento, o sul procedimento seguito per l'acquisizione del punto, ecc.

---

<sup>2</sup> Nel caso in cui le coordinate vengano acquisite tramite GPS, quindi senza l'ausilio di una base cartografica, è possibile non rispettare le obbligatorietà richieste per questo campo.

## **GL – GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE LINEA**

In questo paragrafo vengono registrati i dati che permettono di georeferenziare il bene catalogato mediante la definizione di una linea, individuata da coppie di coordinate agganciate al sistema di riferimento specificato. Il paragrafo è ripetitivo, in relazione alla possibilità di georeferenziare un bene con metodi e tecniche diverse, su basi cartografiche differenti.

### **GLL**

#### **Tipo di localizzazione**

Indicare il tipo di localizzazione che viene descritta nel paragrafo. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

*Vocabolario chiuso*  
localizzazione fisica

### **GLD**

#### **DESCRIZIONE DELLA LINEA**

Informazioni necessarie per la definizione della linea, che può essere individuata da due o più punti. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

### **GLDP**

#### **PUNTO DELLA LINEA**

Informazioni per la definizione dei punti che individuano la linea mediante coppie di coordinate agganciate al sistema di riferimento specificato nel campo GLP. Il campo è ripetitivo, per indicare in successione le coppie di coordinate. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### **GLDPX      Coordinata X**

Indicare la coordinata 'x' del punto. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1396569,837 [GB, fuso Ovest]  
2310749,737 [GB, fuso Est]  
788598,288 [UTM 32]

#### **GLDPY      Coordinata Y**

Indicare la coordinata 'y' del punto. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 4991690,680 [GB, fuso Ovest]  
4641074,564 [GB, fuso Est]  
4644052,227 [UTM 32]

### **GLQ**

#### **ALTIMETRIA DELLA LINEA**

Indicazioni relative alla quota massima e alla quota minima della linea, rispetto al livello del mare. Se la linea si trova nella sua interezza alla medesima quota, indicare lo stesso valore sia nel campo 'quota minima', che nel campo 'quota massima'.

**GLQI          Quota minima s.l.m.**

Indicare la quota minima assoluta della linea, rispetto al livello del mare, espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati dal numero intero mediante una virgola. Nel caso di valori negativi, e per i siti sommersi, premettere il segno '-’.

**GLQS          Quota massima s.l.m.**

Indicare la quota massima assoluta della linea, rispetto al livello del mare, espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati dal numero intero mediante una virgola. Nel caso di valori negativi, e per i siti sommersi, premettere il segno '-’.

**GLM****Metodo di georeferenziazione**

Indicare il metodo utilizzato per l’individuazione della linea, se cioè sia stata sviluppata in modo esatto o approssimato. La compilazione del campo presenta un’obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

sviluppo esatto

sviluppo approssimato

**GLT****Tecnica di georeferenziazione**

Indicare la tecnica utilizzata per l’acquisizione delle coordinate dei punti. La compilazione del campo presenta un’obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

rilievo tradizionale

rilievo da cartografia con sopralluogo

rilievo da cartografia senza sopralluogo

rilievo da foto aerea con sopralluogo

rilievo da foto aerea senza sopralluogo

rilievo tramite GPS

rilievo tramite punti d’appoggio fiduciari o trigonometrici

stereofotogrammetria

**GLP****Proiezione e Sistema di riferimento**

Informazioni necessarie per individuare la proiezione e il sistema di riferimento cui sono agganciate le coordinate dei punti. La compilazione del campo presenta un’obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

UTM 32

UTM 33

GB1

GB2

WGS84

**GLB****BASE DI RIFERIMENTO<sup>3</sup>**

Informazioni necessarie per identificare la base cartografica impiegata per la georeferenziazione. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GLBB            Descrizione sintetica**

Indicazioni che consentono di descrivere sinteticamente la base di riferimento utilizzata (l'ICCD fornirà indicazioni sulle modalità di descrizione delle basi cartografiche, in modo da renderle il più possibile omogenee). La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:    IGMI 144 ISO  
         CTR Toscana 1:10.000

**GLBT Data**

Indicare la data di redazione della base cartografica utilizzata. Nel caso si tratti di una foto aerea, indicare la data della ripresa. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:    1939

**GLBO Note**

Eventuali informazioni che non è possibile inserire altrove: ulteriori indicazioni sulla base di riferimento, o sul procedimento seguito per l'acquisizione dei punti, ecc.

---

<sup>3</sup> Nel caso in cui le coordinate vengano acquisite tramite GPS, quindi senza l'ausilio di una base cartografica, è possibile non rispettare le obbligatorietà richieste per questo campo.

## GA – GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

In questo paragrafo vengono registrati i dati che permettono di georeferenziare il bene catalogato mediante un'area, definita da un poligono individuato da coppie di coordinate agganciate al sistema di riferimento specificato. Il paragrafo è ripetitivo, in relazione alla possibilità di georeferenziare un bene con metodi e tecniche diverse, su basi cartografiche differenti.

**GAL**

### **Tipo di localizzazione**

Indicare il tipo di localizzazione che viene descritta nel paragrafo. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### ***Vocabolario chiuso***

localizzazione fisica

**GAD**

### **DESCRIZIONE DEL POLIGONO**

Informazioni necessarie per la definizione del poligono che individua l'area che rappresenta il bene catalogato. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GADP**

### **PUNTO DEL POLIGONO**

Informazioni per la definizione dei punti che individuano il poligono mediante coppie di coordinate agganciate al sistema di riferimento specificato nel campo GAP. Il campo è ripetitivo, per indicare in successione le coppie di coordinate<sup>4</sup>. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### **GADPX      Coordinata X**

Indicare la coordinata 'x' del punto. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1396569,837 [GB, fuso Ovest]  
2310749,737 [GB, fuso Est]  
788598,288 [UTM 32]

#### **GADPY      Coordinata Y**

Indicare la coordinata 'y' del punto. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 4991690,680 [GB, fuso Ovest]  
4641074,564 [GB, fuso Est]  
4644052,227 [UTM 32]

---

<sup>4</sup> Qualora il numero dei punti che individuano il poligono sia elevato, tanto da rendere disagiata la loro elencazione tramite la ripetitività del campo, si possono registrare nella scheda i valori relativi a alcuni punti fondamentali (almeno tre), specificando nel campo GABO-Note che per il poligono in oggetto sono stati definiti 'n' punti, il cui elenco completo, con le relative coordinate, è riportato in un file allegato alla scheda, strutturato in modo da permettere l'acquisizione automatica delle coordinate dei punti tramite un software dedicato a tale funzione. Il file, di cui va specificato il nome, può essere relazionato alla scheda mediante il campo ADM-Altra documentazione multimediale, contenuto nel paragrafo DO. Vanno indicate in modo chiaro nel campo GABO-Note anche le denominazioni dei punti le cui coordinate sono state registrate all'interno della scheda, in modo da poterli individuare nell'elenco completo.

**GAQ****ALTIMETRIA DELL'AREA**

Indicazioni relative alla quota massima e alla quota minima dell'area, rispetto al livello del mare. Se l'area è compresa nella sua interezza in un'unica isoipsa, indicare il medesimo valore sia nel campo 'quota minima', che nel campo 'quota massima'.

**GAQI      Quota minima s.l.m.**

Indicare la quota minima assoluta dell'area, rispetto al livello del mare, espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati dal numero intero mediante una virgola. Nel caso di valori negativi, e per i siti sommersi, premettere il segno '-'.

**GAQS      Quota massima s.l.m.**

Indicare la quota massima assoluta dell'area, rispetto al livello del mare, espressa in metri; si possono utilizzare i decimali, separati dal numero intero mediante una virgola. Nel caso di valori negativi, e per i siti sommersi, premettere il segno '-'.

**GAM****Metodo di georeferenziazione**

Indicare il metodo utilizzato per l'acquisizione del poligono, cioè se la sua perimetrazione sia stata effettuata in modo esatto o approssimato. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

perimetrazione esatta

perimetrazione approssimata

**GAT****Tecnica di georeferenziazione**

Indicare la tecnica utilizzata per l'acquisizione delle coordinate dei punti. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

rilievo tradizionale

rilievo da cartografia con sopralluogo

rilievo da cartografia senza sopralluogo

rilievo da foto aerea con sopralluogo

rilievo da foto aerea senza sopralluogo

rilievo tramite GPS

rilievo tramite punti d'appoggio fiduciari o trigonometrici

stereofotogrammetria

**GAP****Proiezione e Sistema di riferimento**

Informazioni necessarie per individuare la proiezione e il sistema di riferimento cui sono agganciate le coordinate dei punti. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

UTM 32

UTM 33

GB1

GB2

**GAB**

**BASE DI RIFERIMENTO<sup>5</sup>**

Informazioni necessarie per identificare la base cartografica impiegata per la georeferenziazione. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**GABB          Descrizione sintetica**

Indicazioni che consentono di descrivere sinteticamente la base di riferimento utilizzata (l'ICCD fornirà indicazioni sulle modalità di descrizione delle basi cartografiche, in modo da renderle il più possibile omogenee).

Es.:    IGMI 144 ISO  
        CTR Toscana 1:10.000

**GABT          Data**

Indicare la data di redazione della base cartografica utilizzata. Nel caso si tratti di una foto aerea, indicare la data della ripresa. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:    1939

**GABO          Note**

Eventuali informazioni che non è possibile inserire altrove: ulteriori indicazioni sulla base di riferimento, o sul procedimento seguito per l'acquisizione dei punti, ecc.

---

<sup>5</sup> Nel caso in cui le coordinate vengano acquisite tramite GPS, quindi senza l'ausilio di una base cartografica, è possibile non rispettare le obbligatorietà richieste per questo campo.

## **RE - MODALITA' DI REPERIMENTO**

In questo paragrafo sono registrate le informazioni relative alle modalità con cui è stato individuato fisicamente il sito sul territorio (ricognizioni di superficie, scavi, altri tipi di indagini).

### **RCG**

#### **RICOGNIZIONI**

Informazioni relative alle indagini archeologiche di superficie effettuate per il sito in esame. Per siti di particolare estensione o complessità può essere opportuna una suddivisione in più parti, ciascuna contrassegnata da una lettera; in tal caso, per una migliore comprensione delle informazioni, è necessario allegare alla scheda una rappresentazione grafica, anche sommaria, del sito con l'indicazione chiara della localizzazione delle varie parti descritte. Nel caso vengano effettuate più ricognizioni riguardo a uno stesso sito, o a parti di esso, utilizzare la ripetitività dell'intero campo strutturato, in modo da registrare eventuali cambiamenti nel corso del tempo. Come strumento per la compilazione è stato definito l'Authority file RCG, *Ricognizione*. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### **RCGU      Uso del suolo**

Indicare l'uso del suolo al momento della ricognizione. Il sottocampo è ripetitivo.

##### ***Vocabolario aperto***

seminativo  
arborato  
vigneto  
incolto  
edificato  
ecc.

#### **RCGC      Condizioni di visibilità**

Indicare le condizioni di visibilità al momento della ricognizione. Il sottocampo è ripetitivo.

##### ***Vocabolario aperto***

arato  
zappato  
erboso  
ecc.

#### **NUCN      Codice univoco ICCD**

Indicare il numero di codice che individua la ricognizione in modo univoco a livello nazionale (cfr. Authority file RCG, *Ricognizione*). Il numero è assegnato dall'ICCD.

#### **RCGA      Responsabile scientifico**

Indicare il nome del responsabile scientifico della ricognizione nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo è ripetitivo.



**RCGE          Motivo**

Indicare il motivo che ha determinato la ricognizione.

***Vocabolario aperto***

campagna catalografica  
fotointerpretazione  
indagine territoriale  
lavori agricoli  
notizie bibliografiche  
notizie d'archivio  
opere pubbliche  
opere private  
prospezione subacquea  
scavo clandestino  
scoperta fortuita  
ecc.

**RCGM          Metodo**

Indicare sinteticamente il metodo di ricognizione adottato.

***Vocabolario aperto***

occasionale  
per campioni  
sistematico  
ecc.

**RCGD          Data**

Indicare la data in cui è stata effettuata la ricognizione archeologica, nella forma anno/mese/giorno (aaaa/mm/gg), oppure specificando un arco di tempo. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:    1998/11/06  
         1950/00/00  
         1999/05/12-1999/09/01

**RCGH          Sigla per citazione**

Indicare il codice univoco che individua la ricognizione nell'ambito di un repertorio locale; il numero è assegnato a cura dell'Ente schedatore e ha valenza esclusivamente locale.

**RCGS          Bibliografia specifica**

Citazioni bibliografiche sulla ricognizione, contenenti informazioni utili alla conoscenza del bene in esame, secondo i criteri esemplificati di seguito. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.:    S. Grigato, E. Maragno, *Ricerca archeologica di superficie su un'area di 90 kmq dell'agro centuriato di Adria*, in *La ricerca archeologica di superficie in area padana*, Atti del Workshop (Villadose, 1 ottobre 1994), a cura di E. Maragno, Stanghella 1996, pp. 179-198.

**RCGZ            Specifiche**

Eventuali informazioni relative alle modalità di reperimento del bene nel corso della ricognizione.

**DSC****DATI DI SCAVO<sup>6</sup>**

In questo campo si indichino i dati di carattere generale relativi a eventuali interventi di scavo effettuati nel sito in esame. Come strumento per la compilazione è stato definito l'Authority file DSC, *Scavo*. Il campo è ripetitivo.

**NUNC            Codice univoco ICCD**

Indicare il numero di codice che individua lo scavo in modo univoco a livello nazionale (cfr. Authority file DSC, *Scavo*). Il numero è assegnato dall'ICCD.

**SCAN            Denominazione dello scavo**

Riportare la denominazione ufficiale o, in mancanza di questa, quella maggiormente attestata in bibliografia, eventualmente seguita dalla ripartizione interna, nel caso di scavi particolarmente ampi. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:    Himera, tempio B  
         Calvatone, area della domus dei signini

**DSCF            Ente responsabile**

Indicare la denominazione dell'Ente responsabile dello scavo. Il sottocampo è ripetitivo e la sua compilazione presenta un'obbligatorietà di contesto.

**DSCA            Responsabile scientifico**

Indicare il nome del responsabile scientifico dello scavo nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo è ripetitivo e la sua compilazione presenta un'obbligatorietà di contesto.

**DSCT            Motivo**

Indicare il motivo che ha determinato lo scavo.

***Vocabolario aperto***

fotointerpretazione  
lavori agricoli  
notizie bibliografiche  
notizie d'archivio  
opere pubbliche  
opere private  
prospezione subacquea  
ricerca scientifica  
scavo clandestino  
rinvenimento fortuito  
ecc.

---

<sup>6</sup> Eventuali notizie relative a scavi 'storici', la cui consistenza e precisione non consente di redigere un authority file, possono essere inserite nel campo NSC, *Notizie storico-critiche* (paragrafo DA-Dati analitici).

**DSCMMetodo**

Indicare sinteticamente il metodo di scavo adottato.

***Vocabolario aperto***

open area  
per quadranti di 5 m di lato  
per approfondimenti progressivi  
scavo stratigrafico  
ecc.

**DSCD            Data**

Indicare la data in cui è stato effettuato l'intervento di scavo archeologico, nella forma anno/mese/giorno (aaaa/mm/gg), oppure specificando un arco di tempo. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:    2001/12/16  
         1999/07/11-1999/10/01

**DSCH            Sigla per citazione**

Indicare il codice univoco che individua lo scavo nell'ambito di un repertorio locale; il numero è assegnato a cura dell'Ente schedatore e ha valenza esclusivamente locale.

**DSCZ            Bibliografia specifica**

Citazioni bibliografiche relative allo scavo, contenenti informazioni utili alla conoscenza del bene in esame, secondo i criteri esemplificati di seguito. Il sottocampo è ripetitivo.

**DSCN            Specifiche**

Eventuali informazioni relative allo scavo del sito in esame, anche relative a vecchi scavi, a lavori d'emergenza, ecc., significative ai fini della conoscenza del bene catalogato.

**AIN****ALTRE INDAGINI**

Informazioni su altre tipologie di indagine che hanno portato all'individuazione del bene catalogato o che ne hanno interessato l'area. Il campo è ripetitivo.

**AINT            Tipo**

Indicare il tipo di indagine effettuata.

***Vocabolario chiuso***

carotaggio  
prospezione geoelettrica  
prospezione magnetica  
radargrafia  
rilevamento geologico  
rilevamento geomorfologico  
rilevamento geopedologico  
rilevamento pedologico  
termografia

**AIND            Data**

Indicare la data in cui sono state effettuate le indagini indicate al campo superiore nella forma anno/mese/giorno (aaaa/mm/gg), oppure indicare un arco di tempo. Nel caso in cui non sia nota la data completa, i mesi e/o i giorni verranno indicati con due zeri.

Es.:    1977/09/16  
         1970-1980  
         1936/00/00

**AINR            Responsabile**

Indicare il responsabile dell'indagine nella forma 'cognome, nome' ovvero, nel caso di ditta o società, con la sua denominazione ufficiale.

**AINX            Note**

Indicare eventuali informazioni su eventuali altre indagini, integrative a quelle già espresse nei sottocampi precedenti.

**RES****Specifiche di reperimento**

Informazioni relative a eventi particolari che hanno condotto all'individuazione del bene, o a altre indicazioni che si ritiene utili registrare. La descrizione, a testo libero, deve essere quanto più possibile sintetica e non duplicare informazioni già citate altrove.

## **\*DT - CRONOLOGIA**

Indicare l'arco cronologico di riferimento per l'intera sequenza insediativa del sito in esame, anche qualora ci siano soluzioni di continuità, rimandando al campo DESO- Descrizione e a eventuali schede *figlie* le specifiche cronologiche delle varie fasi. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

### **\*DTZ**

#### **CRONOLOGIA GENERICA**

Indicare il secolo o la fascia cronologica di riferimento. Quando il riferimento cronologico è certo, si potranno compilare anche i campi relativi alla cronologia specifica. L'indicazione della fascia cronologica di riferimento può in qualche caso coincidere con la definizione riportata nel campo 'Ambito culturale', laddove l'espressione sia indicativa di entrambi. Va comunque ricordata l'importanza di redigere comunque i due campi, che fanno riferimento a informazioni diverse sul sito in esame. La compilazione del campo è obbligatoria.

#### **DTZG Fascia cronologica di riferimento**

Indicare la fascia cronologica di riferimento, o il secolo/i in numeri romani. E' preferibile indicare un'espressione numerica, seguita dalle indicazioni a.C., d.C. oppure B.P. (Before Present), rimandando a una definizione crono-culturale solo nei casi in cui non sia possibile una maggiore precisione. Qualora non sia possibile definire la fascia cronologica di riferimento con un'espressione univoca, è possibile utilizzare più espressioni separate da un trattino. Per i siti pluristratificati va indicato nella scheda di descrizione generale ('scheda madre') l'arco temporale complessivo di frequentazione, mentre le indicazioni cronologiche relative alle singole fasi individuate verranno registrate nelle schede figlie: se l'arco complessivo di vita del sito non prevede soluzioni di continuità, dividere le informazioni con un trattino; altrimenti separarle mediante una barra ('/') seguita da uno spazio. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

##### ***Vocabolario aperto***

Paleolitico medio

II millennio a.C.

sec. I a.C.

sec. I a.C.- Altomedioevo

sec. III d.C.

Età romana

secc. IV a.C. - V d.C.

secc. II a.C./ VII d.C.

#### **DTZS Frazione cronologica**

Indicare le specifiche che permettono di circoscrivere maggiormente la fascia cronologica.

##### ***Vocabolario aperto***

inizio

fine

metà

prima metà

seconda metà  
primo quarto  
secondo quarto  
terzo quarto  
ultimo quarto  
fine/inizio  
fine/fine  
fine/inizio  
fine/metà  
inizio/inizio  
inizio/metà  
metà/fine  
metà/inizio  
metà/metà  
ecc.

## **DTS**

### **CRONOLOGIA SPECIFICA**

Indicare la datazione specifica in anni, eventualmente anche a cavallo di secoli. Nel caso in cui la data sia un anno preciso, si compilano i due sottocampi 'DTSI -Da' e 'DTSF - A' con lo stesso valore. Nei casi in cui si conosca solo il termine *ante quem* o *post quem* si compilerà solo uno dei due sottocampi seguenti mentre l'altro dovrà essere riempito in relazione alla cronologia generica.

#### **DTSI            Da**

Indicare in anni la data iniziale dell'occupazione del sito, seguita dalle sigle 'a.C.' e 'd.C.'. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### **DTSV            Validità**

Precisare, se possibile, la data iniziale

##### ***Vocabolario chiuso***

ante  
post  
ca.

#### **DTSF            A**

Indicare gli anni della data finale dell'occupazione del sito, seguita dalle sigle 'a.C.' e 'd.C.'. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### **DTSL            Validità**

Precisare, se possibile, la data finale.

##### ***Vocabolario chiuso***

ante  
post  
ca.

**\*DTM****Motivazione cronologia**

Indicare la motivazione della cronologia. Nel caso in cui più fattori concorrano alla definizione della motivazione cronologica, utilizzare la ripetitività del campo. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

analisi dei materiali  
analisi della stratigrafia  
analisi delle strutture  
analisi storica  
analisi tipologica  
bibliografia  
bollo  
contesto  
data  
dati epigrafici  
documentazione  
fonte archivistica  
indagini chimico-fisiche  
prospezioni  
tradizione orale  
toponomastica  
NR (recupero pregresso)

**ADT****Altre datazioni**

Indicare qui datazioni superate, alternative o tradizionali. La datazione può essere espressa con l'indicazione di una fascia cronologica, in secoli o frazioni di secolo, in anni, eventualmente con le seguenti precisazioni:

ante  
post  
inizio  
fine  
metà  
prima metà  
seconda metà  
primo quarto  
secondo quarto  
terzo quarto  
ultimo quarto  
ca.

Il campo è ripetitivo.

## **AU - DEFINIZIONE CULTURALE**

Informazioni che consentono di collocare il bene nel contesto culturale in cui ha avuto origine e si è sviluppato nel corso del tempo.

### **ATB**

#### **AMBITO CULTURALE**

Indicazioni di carattere generale riguardo al contesto culturale (oppure alla committenza, alla maestranza, ecc.) a cui possono essere ricondotti l'impianto e lo sviluppo del sito in esame. Il campo è ripetitivo.

#### **ATBD Denominazione**

Indicare l'ambito culturale cui può essere riferita la realizzazione del bene. Si useranno le seguenti locuzioni:

ambito  
cultura  
fase  
periodo

I termini sopraelencati vanno seguiti dalla qualificazione geografica o culturale.

Es.: ambito magnogreco  
cultura villanoviana

#### **ATBM Motivazione dell'attribuzione**

Indicare la fonte dell'attribuzione. Il sottocampo può essere ripetitivo se si vogliono dare più motivazioni per l'attribuzione.

#### ***Vocabolario chiuso***

analisi dei materiali  
analisi della stratigrafia  
analisi delle strutture  
analisi storica  
analisi stilistica  
analisi tipologica  
bibliografia  
bollo  
contesto  
data  
dati epigrafici  
documentazione  
fonte archivistica  
toponomastica  
tradizione orale  
NR (recupero pregresso)

### **AAT**

#### **Altre attribuzioni**

Indicare qui attribuzioni superate, alternative o tradizionali. Il campo è ripetitivo.

### **CMM**

#### **COMMITTENZA**

Informazioni relative alla committenza del sito. Nel caso di fasi diverse per le quali sia possibile risalire a diversi committenti, utilizzare la ripetitività del



campo, rimandando al campo DESO-Descrizione e a eventuali schede *figlie* le specifiche per ogni tipo di intervento.

**CMMN          Nome**

Indicare il nome della persona o dell'istituzione committente. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.:                Caius Iulius Caesar  
                      Lucius et Caius Ofinii  
                      Stato della Chiesa  
                      Abbazia di Farfa  
                      Oddone dei Crescenzi  
                      Famiglia Orsini

**CMMD          Data**

Indicare l'anno o il secolo in cui è stato commissionato il bene, eventualmente accompagnato da *ante, post, ca.*

**CMMC          Circostanza**

Indicare l'occasione in cui è stato commissionato il bene.

**CMMF          Fonte**

Indicare i riferimenti alla fonte delle informazioni sulla committenza. Il sottocampo è ripetitivo.

## **MT - DATI TECNICI**

Informazioni relative alle dimensioni del bene in esame. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

### **MIS**

#### **MISURE**

In questo campo devono essere inserite le dimensioni relative all'area del sito nel suo complesso, a prescindere dai singoli elementi che lo compongono, i cui valori saranno espressi nelle schede *figlie* o nelle schede CA o MA relative ai beni immobili in esso presenti. Tali misure vanno espresse in metri o, nel caso di siti di grande estensione, in chilometri; se il valore è decimale, separare le cifre con un punto. Nel caso in cui si ritenga necessario fornire misure diverse da quelle previste si utilizzerà il sottocampo ripetitivo 'Varie', indicando sia il tipo (es.: larghezza al centro, ecc.), sia il valore. Nel caso, invece, in cui non sia stato possibile effettuare alcuna misurazione, sarà obbligatorio compilare il sottocampo 'MISR', 'Mancanza'. La compilazione del campo è obbligatoria.

#### **MISU            Unità**

Indicare l'unità di misura. La compilazione del campo è obbligatoria.

##### ***Vocabolario chiuso***

m  
km

#### **MISF            Superficie**

Indicare la superficie del sito in esame espressa in metri o chilometri quadrati.

#### **MISL            Larghezza**

Indicare la larghezza massima del sito.

#### **MISN            Lunghezza**

Indicare la lunghezza massima del sito.

#### **MISV            Varie**

Indicare eventuali misure non contemplate nei sottocampi precedenti. Il valore dovrà sempre essere preceduto dalla specifica del tipo di misura. Si possono indicare in questo campo anche eventuali misure note da fonti letterarie e archivistiche.

#### **MISR            Mancanza**

Il sottocampo indica l'assenza di dati tecnici relativi alle dimensioni del sito catalogato. Risulta quindi obbligatoria la sua compilazione qualora non sia stato possibile effettuare alcun tipo di misurazione.

##### ***Vocabolario chiuso***

MNR (misure non rilevate)

#### **MIST            Validità**

Indicare l'approssimazione di almeno uno dei valori sopra indicati.

*Vocabolario chiuso*

ca.

## **CO – CONSERVAZIONE**

Indicazioni sullo stato di conservazione del bene catalogato, come di evince dall'osservazione autoptica.

### **STC**

#### **STATO DI CONSERVAZIONE**

Qualificazione dello stato di integrità e/o leggibilità del sito nel suo complesso, considerato in rapporto alla condizione originaria ancora percepibile oppure segnalata dalla bibliografia o da altre fonti.

#### **STCC Stato di conservazione**

Indicare sinteticamente lo stato del bene catalogato, sulla base delle seguenti indicazioni:

- 'buono' = non occorrono interventi di restauro;
- 'discreto' = perfettamente leggibile in tutte le sue componenti, ma con rischi di deterioramento (ad es. per inquinamento, utilizzo improprio, ecc.);
- 'mediocre' = perfettamente leggibile, ma mancano alcune sue parti;
- 'cattivo' = mancano parti rilevanti, cattiva leggibilità, necessità di restauro.

#### ***Vocabolario chiuso***

buono

discreto

mediocre

cattivo

NR (recupero pregresso)

### **STCS            Indicazioni specifiche**

Indicare eventuali dati significativi riguardo alle cause delle modifiche, rispetto allo stato originario, nella forma e nello stato di conservazione del sito.

## **RS – RESTAURO**

Informazioni sugli interventi di restauro che hanno interessato il bene catalogato<sup>7</sup>.

### **RTS**

#### **RESTAURI**

Informazioni sugli interventi di restauro noti. Il campo è ripetitivo.

##### **RSTD            Data**

Indicare l'anno in cui è stato effettuato il restauro. Nel caso di restauro durato più anni, si indicheranno gli anni iniziale e finale separati da una barra ('/ '), seguita da uno spazio.

Es.:     1944  
         1963/ 65

##### **RSTS            Situazione**

Nel caso in cui il sito, al momento della schedatura, sia sottoposto a restauro non ancora concluso, si indicherà 'in corso di restauro'.

##### **RSTE            Ente responsabile**

Indicazione dell'Ente sotto la cui responsabilità è stato restaurato il bene catalogato. Nel caso di Soprintendenze e Istituti speciali si può utilizzare la sigla corrispondente (v. Lista Enti).

Es:     SBA BO  
         ICR

##### **RSTN            Nome operatore**

Indicare il nome dell'operatore, nella forma 'cognome, iniziali nome', oppure il nome dell'impresa. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.:     Marchi, Giuseppe

##### **RSTR            Ente finanziatore**

Indicare il nome dell'Ente che ha finanziato il restauro. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.:     Cassa di risparmio di Novara  
         Società Olivetti  
         Banco San Paolo di Torino

---

<sup>7</sup> Nel caso del sito archeologico si tratta di interventi per la riqualificazione dell'area in cui si trovano le presenze archeologiche.

## **CA - CARATTERI AMBIENTALI**

Indicazioni sul contesto ambientale in cui è inserito il bene al momento della schedatura; nel paragrafo, inoltre, possono essere registrate informazioni sul contesto ambientale che ha interessato il bene nel corso della sua storia.

**GEF**

### **GEOGRAFIA**

Lineamenti fisici relativi all'area occupata dal sito in esame.

#### **GEFD            Descrizione**

Indicare a testo libero l'andamento del terreno in cui si trova il sito (es.: terreno pianeggiante, collinare, delimitato a Est dalla linea costiera, ecc.)

#### **GEFI            Sistema idrico di superficie**

Illustrare a testo libero l'eventuale presenza di acque di superficie (pozzi, sorgenti, corsi d'acqua) all'interno e nelle vicinanze del sito.

**GEO**

### **GEOMORFOLOGIA**

Informazioni sul contesto ambientale in cui si inserisce il sito e sulla situazione geomorfologica attuale.

#### **GEOD            Definizione**

Descrizione, possibilmente a cura di un geologo/geomorfologo delle unità morfologiche caratterizzanti il territorio ricadente nell'area del sito e eventuali specifiche sulle forme particolarmente rilevanti ai fini delle tematiche archeologico-ambientali. Eventuali cenni sulla morfodinamica dell'area del sito.

**GEL**

### **GEOLOGIA**

Studio in affioramento o in sondaggio delle rocce componenti i corpi geologici e delle relazioni stratigrafiche e/o strutturali tra questi intercorrenti, nonché delle loro condizioni di giacitura. Inquadramento dei terreni in esame nell'attuale assetto morfotettonico del territorio del sito e, se necessario, delle aree adiacenti.

#### **GELD            Definizione**

Descrizione, possibilmente a cura di un geologo, dei litotipi caratterizzanti il sito in affioramento o in perforazione e, se possibile, indicazione delle età assolute o relative e delle *facies* sedimentarie, vulcaniche e metamorfiche. Descrizione o ricostruzione ipotetica della stratigrafia, seguendo un ordinamento dei terreni dai più antichi ai più recenti o, in caso di impossibilità di datazione, dal basso verso l'alto. Descrizione dell'assetto strutturale alle diverse scale.

#### **GELC            Riferimento carta geologica**

Riferimento al foglio, in scala 1:100.000, della Carta Geologica d'Italia in cui ricade l'area del sito. Indicare il numero del foglio e la sua denominazione.

**PED**

### **PEDOLOGIA**

Studio in superficie, in sezione esposta o in carotaggio, della copertura pedologica. Inquadramento dello sviluppo e della distribuzione dei suoli nel territorio del sito in relazione alle condizioni litologiche, morfologiche, climatiche e antropiche.

**PEDD Definizione**

Definizione e descrizione, possibilmente a cura di un geologo/pedologo, del tipo e delle caratteristiche fisico-chimiche degli orizzonti pedogenetici secondo le norme codificate in: FAO, *Guidelines for soil profile description*, Roma 1977 e in STATI UNITI D'AMERICA: DEPARTMENT OF AGRICULTURE, *Tassonomia del suolo: un sistema fondamentale di classificazione per eseguire e interpretare i rilevamenti del suolo*, Bologna 1980.

**PEDE Esame dei campioni**

Definizione e descrizione, possibilmente a cura di un geologo/pedologo, delle caratteristiche fisico-chimiche dei terreni in esame: tessitura, struttura, consistenza, contenuto organico, colore, PH, spessore, profondità, limite superiore e inferiore. Si seguano le modalità riportate in G. GISOTTI, *Geologia e pedologia nell'assetto del territorio (con particolare riferimento all'Italia centro-meridionale)*, Bologna 1983.

**PEDC Riferimento carta pedologica**

Riferimento alla carta pedologica della zona, se esistente.

**AGR Situazione agraria e naturalistica**

Si riporti in forma descrittiva, possibilmente a cura di un agronomo, la situazione agraria e naturalistica del sito.

**USD USO DEL SUOLO**

Informazioni relative all'utilizzazione del suolo nell'area occupata dal sito catalogato, con particolare riferimento ai popolamenti vegetali naturali, alle coltivazioni, agli usi urbanistici e alle attività estrattive di superficie.

[le informazioni sono ricavate dalla documentazione disponibile a riguardo e possono risultare discordanti da quanto rilevato al momento della ricognizione (v. RCG, Ricognizioni, ecc.)]

**USDT Tipo di utilizzo**

Si definiscano le caratteristiche di utilizzazione del suolo.

**USDC Riferimento carta utilizzazione dei suoli**

Indicazioni relative al patrimonio cartografico, generalmente a scala 1:200.000, sull'utilizzazione del suolo in territorio nazionale, se esistente.

**CAS CARATTERI AMBIENTALI STORICI**

Indicazioni sul contesto ambientale storico del sito.

**CASD Descrizione**

Descrizione sintetica, a testo libero, del contesto ambientale storico del sito.

**CASF Fonte**

Indicare la fonte o le fonti principali dalle quali si sono tratte le informazioni sul contesto ambientale storico (cartografia storica, fonti edite e inedite, bibliografia, ecc.): i riferimenti devono consentire il reperimento della fonte nei campi del paragrafo DO, Fonti e documenti di riferimento.

**CASA            Data**

Indicare la data alla quale è valida l'assegnazione dei valori. Nel caso in cui la fonte abbia una cronologia più recente rispetto a quella della situazione ambientale che documenta, va indicata la data relativa a quest'ultima.



## **DA – DATI ANALITICI**

Informazioni di dettaglio sul bene catalogato.

### **DES**

#### **DESCRIZIONE**

Descrizione del bene in forma sintetica, evitando duplicazioni di informazioni già presenti in altre voci.

#### **DESO            Descrizione**

Breve descrizione tipologica e morfologica del sito in tutta la sua stratificazione. Vanno inserite qui tutte le osservazioni deducibili dall'osservazione diretta del sito catalogato, rimandando al campo 'Interpretazione' l'elaborazione di tali dati oggettivi, comparati e integrati da altre fonti. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

### **NRL**

#### **Notizie raccolte sul luogo**

Indicare brevemente tutte le informazioni di carattere complessivo raccolte sul posto nel corso delle ricognizioni e non registrate in bibliografia.

### **NSC**

#### **Notizie storico-critiche**

Notizie storico-critiche riguardanti il sito in esame in tutta la sua stratificazione, ricavabili da tutti i dati a disposizione.

### **NCS**

#### **Interpretazione**

Interpretazione del sito in esame in tutta la sua stratificazione, ricavabile da tutti i dati a disposizione. La compilazione del campo presenta un'obbligatorietà di contesto.

### **MTP**

#### **MATERIALI PRESENTI**

In questo campo strutturato verranno indicati i dati riassuntivi relativi a tutti i materiali archeologici presenti nel sito, sia catalogati sia non catalogati, divisi per categorie e/o classi, con l'indicazione delle relative percentuali. Qualora nel sito non siano stati rinvenuti reperti, dovrà essere compilato il sottocampo 'MTPA - Mancanza'. Il campo è ripetitivo e presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### **MTPD            Definizione/ tipo/ percentuale**

Definizione della categoria o classe del materiale rinvenuto, seguita dalla specifica della tipologia, se utile, e dalla indicazione della percentuale; le varie indicazioni vanno divise mediante una barra ('/ ') seguita da uno spazio. Il campo è ripetitivo per registrare le varie tipologie di materiale presenti nel sito.

Es.:    ceramica/ comune, da cucina/ 50%  
        laterizi/ tegole/ coppi/ 30%  
        monete/ 1%  
        reperti faunistici/ 4%  
        reperti malacologici/ conchiglie/ 5%  
        scorie di fusione/ 10%

**MTPS          Densità**

Si indichi la densità di concentrazione della totalità del materiale, indipendentemente dalla classe o categoria di appartenenza.

***Vocabolario chiuso***

fitta  
media  
rada

**MTPE          Periodo**

Si fornisca la cronologia generica del materiale rinvenuto, considerato nella sua globalità, indicando, ove possibile, i secoli in numeri romani o la fascia cronologica di riferimento. Qualora i materiali si riferiscano a una cronologia che abbraccia più secoli, indicare l'estremo recente e quello remoto separati da '-'; qualora esista soluzione di continuità temporale, indicare l'estremo recente e quello remoto separati da una barra ('/') seguita da uno spazio.

Es. :    sec. V a.C.  
          prima età del Bronzo  
          secc. I-VI d.C.  
          età del Ferro/ secc. II-III d.C.

**MTPA          Assenza**

Il sottocampo indica l'assenza di reperti nel sito in esame e dovrà, quindi, essere compilato nel caso in cui non siano stati rinvenuti materiali. Tale campo andrà compilato anche nel caso in cui non sia stato possibile effettuare una ricognizione diretta del sito.

***Vocabolario chiuso***

MNP [materiali non presenti]

**PLT****POSIZIONE RISPETTO AL LIVELLO DEL TERRENO**

Indicare la posizione del bene rispetto al livello del terreno al momento della schedatura.

**PLTD          Definizione**

Indicare in modo generico la posizione attuale delle emergenze nel sito rispetto al livello del terreno.

***Vocabolario chiuso***

sopraterra/ipogeo  
sopraterra/semipogeo  
sopraterra  
semipogeo  
ipogeo

**PLTA          Data**

Indicare la data alla quale è valida l'assegnazione dei valori (in quanto se dati da bibliografia o da altre fonti la data dell'informazione è diversa da quella della compilazione della scheda)

## **MC – CAMPIONI E ANALISI**

Informazioni su eventuali campioni prelevati dal sito in esame e sulle analisi a cui sono stati eventualmente sottoposti.

### **CMN**

#### **CAMPIONI**

Indicazioni sui campioni prelevati, di qualsiasi tipo, da sottoporre a analisi scientifiche. Il campo è ripetitivo.

#### **CMNT      Tipo**

Indicare il tipo dei campioni raccolti.

##### ***Vocabolario aperto***

carbone  
ceramica  
intonaco  
laterizio  
malta  
semi  
coproliti  
materiale litico  
ossa  
ecc.

#### **CMND      Definizione**

Definire ulteriormente il campione.

Es.:    intonaco parietale  
         mattone da rivestimento pavimentale  
         mattone da suspensurae

#### **CMNN      Numero**

Contraddistinguere ogni campione con un numero arabo, scelto in una serie non gerarchica all'interno di uno stesso sito.

#### **CMNP      Posizione**

Indicare la posizione del campione all'interno del sito.

### **ALB**

#### **ANALISI**

Indicare le analisi di laboratorio condotte su reperti naturali e archeologici. Il campo è ripetitivo.

#### **ALBT      Tipo**

Indicare il tipo di analisi eseguita.

##### ***Vocabolario chiuso***

analisi chimica colorimetrica  
analisi chimica ponderale  
analisi chimica volumetrica  
analisi chimica con microsonda elettronica  
analisi cromatografica per esclusione molecolare

analisi di cronologia assoluta  
analisi di termoluminescenza  
analisi granulometrica  
analisi micropaleontologica  
analisi paleontologica  
analisi per attivazione neutronica  
analisi pollinica  
analisi roentgenografica  
analisi sedimentologica morfometrica  
analisi sedimentologica morfoscopica  
analisi termiche  
microspia elettronica  
microspia ottica  
spettrofotometria  
spettrometria in assorbimento atomico  
spettrometria per fluorescenza di raggi X

**ALBN            Numero**

Indicare il numero progressivo per scheda assegnato all'analisi.

**ALBD            Data**

Indicare la data di esecuzione dell'analisi nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si possa indicare solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

## **\*TU – CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

In questo paragrafo vengono registrate le informazioni inerenti l'acquisizione e la condizione giuridica del sito, i provvedimenti di tutela che lo riguardano e eventuali interventi di carattere urbanistico e paesaggistico che lo interessano (piani regolatori, zonazioni, ecc.). Inoltre, in caso di aggiornamento della scheda, vengono indicati qui gli eventi che hanno determinato mutamenti della titolarità del bene o della sua condizione materiale. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

### **ACQ**

#### **ACQUISIZIONE**

Indicazioni relative alla circostanza e/o al titolo in base a cui il bene è pervenuto e si trova nelle attuali condizioni di proprietà o di pertinenza.

#### **ACQT      Tipo di acquisizione**

Indicare le modalità secondo le quali il bene è stato acquisito.

##### ***Vocabolario aperto***

acquisto  
alienazione  
aggiudicazione (a seguito di atto giudiziario)  
assegnazione  
compravendita  
confisca  
deposito  
donazione  
esercizio di diritto di prelazione  
permuta  
prelazione  
restituzione postbellica  
ricognizione  
ritrovamento fortuito  
sequestro  
scavo  
soppressione  
successione  
ecc.

#### **ACQN      Nome**

Nome della persona o dell'ente fonte dell'acquisizione nella forma 'cognome, nome' o in forma aggettivata.

Es.:    Marchese, Giovanni  
        Napoleonica (ad es., se nel sottocampo precedente si è utilizzata la dizione 'soppressione')

#### **ACQD      Data**

Indicare la data di acquisizione in anni, in secoli o in frazioni di secolo, eventualmente seguiti dalle seguenti precisazioni:

ante

post  
inizio  
fine  
metà  
prima metà  
seconda metà  
primo quarto  
secondo quarto  
terzo quarto  
ultimo quarto  
ca.

Es.: 1900/ ante  
sec. XVIII/ inizio  
sec. XVII ca.

**ACQL            Luogo di acquisizione**

Indicare il luogo in cui è avvenuta la transazione, nella forma: 'Regione/ sigla della Provincia/ Comune (nome per esteso)/ luogo'.

Es.: Lazio/ RI/ Fara in Sabina/ Coltodino

**\*CDG**

**CONDIZIONE GIURIDICA**

Indicazioni relative all'attuale proprietà o pertinenza del bene catalogato. La compilazione del campo è obbligatoria.

**\*CDGG            Indicazione generica**

Indicare la persona giuridica della proprietà o, qualora essa non sia accertabile, quella del detentore. La compilazione di questo sottocampo è obbligatoria.

***Vocabolario chiuso***

proprietà Stato  
proprietà Ente pubblico territoriale  
proprietà Ente pubblico non territoriale  
proprietà privata  
proprietà Ente religioso cattolico  
proprietà Ente religioso non cattolico  
proprietà Ente straniero in Italia  
proprietà mista pubblica/privata  
proprietà mista pubblica/ecclesiastica  
proprietà mista privata/ecclesiastica  
detenzione Stato  
detenzione Ente pubblico territoriale  
detenzione Ente pubblico non territoriale  
detenzione privata  
detenzione Ente religioso cattolico  
detenzione Ente religioso non cattolico  
detenzione Ente straniero in Italia  
detenzione mista pubblica/ privata  
detenzione mista pubblica/ ecclesiastica  
detenzione mista privata/ ecclesiastica  
NR (recupero pregresso)

### **CDGS            Indicazione specifica**

Indicare l'esatta denominazione dell'Amministrazione, dell'Ente, del privato che hanno la proprietà del bene. Qualora questi non siano noti, va indicata la denominazione del detentore. Il sottocampo è ripetitivo.

Per i beni di proprietà dello **Stato** indicare l'Istituzione che ne ha l'uso.

Es.: Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Per i beni di proprietà degli **Enti pubblici territoriali** indicare le specifiche precedute dalle denominazioni: Regione, Provincia, Comune.

Es.: Regione Marche  
Provincia di Novara  
Comune di Tivoli

Per i beni di proprietà degli **Enti pubblici non territoriali** indicare la denominazione (Università, Banca d'Italia ecc.) seguita dalle eventuali specifiche.

Es.: Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'  
Politecnico di Torino

Per i beni di proprietà degli **Enti religiosi di confessione cattolica** o di proprietà degli **Enti di altra confessione religiosa**, indicare la denominazione (Diocesi, Confraternita, Istituto religioso, Istituto secolare, Congregazione, Ordine religioso, Comunità ebraica, Comunità valdese, ecc.), seguita da eventuali specifiche.

Es.: Ordine benedettino  
Comunità valdese di Roma  
Confraternita del SS. Sacramento

Per i beni di **Stati o Enti stranieri in Italia** indicare la denominazione con eventuali specifiche.

Es.: Stato Città del Vaticano  
Ambasciata del Brasile  
Sovrano Ordine Militare di Malta

Per i beni di proprietà **privata** indicare il nome del proprietario nella forma 'cognome, nome', o la denominazione della persona giuridica, specificando di seguito, entro parentesi, se trattasi di persona fisica o giuridica straniera.

Es.: Bianchi, Giulio  
Società Generale Immobiliare  
Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera)

### **CDGI            Indirizzo**

Indicare l'indirizzo del proprietario del bene di cui al sottocampo precedente, qualora il bene stesso risulti vincolato. Nel caso di più proprietari, vanno indicati in successione gli indirizzi dei singoli proprietari elencati nel sottocampo precedente, utilizzando la ripetitività del sottocampo.

## **NCV**

### **PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

Dati relativi ai provvedimenti di tutela che interessano beni di proprietà privata o di Enti e Istituti legalmente riconosciuti. Il campo è ripetitivo per registrare i diversi atti amministrativi.

### **NVCT            Tipo di provvedimento**

Indicare il tipo di provvedimento amministrativo relativo al bene di proprietà privata o di Ente o Istituto legalmente riconosciuto con indicazione, entro

parentesi, delle leggi e degli articoli in base ai quali è stato imposto il provvedimento. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

notificazione (L. 364/1909)  
notificazione (L. 778/1922) [per 'bellezze naturali  
e panoramiche']  
DM (L. 1497/1939, art. 6) [per 'bellezze naturali  
e panoramiche']  
DL 490/1999, art. 6, comma 2 [beni mobili, serie e collezioni;  
beni immobili]  
revoca notificazione (L. 364/1909)  
revoca notificazione (L. 778/1922)  
revoca DM (L. 1497/1939, art. 6)  
revoca DL 490/1999, art. 6, comma 2  
rinnovo notificazione (L. 364/1909)  
rinnovo notificazione (L. 778/1922)  
rinnovo DM (L. 1497/1939, art. 6)  
ecc.

**NVCE          Estremi provvedimento**

Indicare la data di emissione del provvedimento amministrativo nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Tale sottocampo dovrà essere compilato qualora nel sottocampo precedente (NVCT) sia stato indicato un provvedimento di tipo amministrativo.

Es.:    1988/02/15

**NVCD          Data notificazione**

Indicare la data della notificazione del provvedimento amministrativo al proprietario, nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg).

Es.:    1965/07/13

**NVCR          Data di registrazione o G. U.**

Indicare la data dell'avvenuta trascrizione al registro immobiliare, quando trattasi di vincoli imposti con leggi che richiedano la trascrizione, o il numero della Gazzetta Ufficiale su cui è stato pubblicato il decreto.

**NVCP          Estensione del vincolo**

Indicare se il vincolo sia riferito all'intero bene o a parti di esso.

**NVCI          Estremi provvedimento *in itinere***

Indicare gli estremi dell'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse del sito catalogato, nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg).

Es.:    2005/04/18



ALN

## **MUTAMENTI TITOLARITÀ/POSSESSO/DETENZIONE**

Indicazioni relative a eventi che abbiano determinato mutamenti della condizione giuridica del bene catalogato o che abbiano inciso sulla sua condizione materiale (danneggiamento, distruzione). Il campo è ripetitivo e viene compilato e aggiornato d'ufficio.

### **ALNT            Tipo evento**

Indicare il tipo di evento che ha determinato le variazioni della titolarità del bene o i mutamenti della sua condizione materiale. Per il vocabolario si farà riferimento a quanto indicato nel sottocampo Acquisizione (ACQT), integrando le voci che riguardano la perdita o il recupero del bene catalogato. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### ***Vocabolario aperto***

compravendita  
donazione  
successione  
prelazione  
danneggiamento  
distruzione  
ecc.

### **ALND            Data evento**

Indicare la data dell'evento nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si conosca solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:    1970/11/04  
         1984/05/12  
         1999/00/00

### **ALNN            Note**

Indicazioni supplementari a integrazione di quelle precedenti (sui contraenti e sul luogo di vendita, sulle cause della distruzione, ecc.).

Es.:    alluvione  
         terremoto

STU

## **STRUMENTI URBANISTICI**

Indicazioni relative ai piani regolatori generali e particolareggiati ed ai piani paesaggistici che interessano il bene catalogato.

### **STUT            Strumenti in vigore**

Indicare il tipo di strumento in vigore (Piano Regolatore, Piano Paesaggistico, ecc.), seguito da tutte le specifiche necessarie per individuarlo (per distinguere i vari dati si può utilizzare la barra ('/')) seguita da uno spazio.

Es.:    PTP1-E/ 3.3 zona di tutela D  
         PRG 1975/ variante 1993  
         PRG 1984/ zona agricola E2  
         PRG 2271/ 02.06.1998

**STUN      Sintesi normativa**

Termine o locuzione specialistica che indica il tipo di intervento ammesso dalla normativa specifica, evitando di riportare i restanti contenuti della normativa anche se in sintesi. Nel caso siano ammessi più tipi di intervento si separano con una ‘/’ con uno spazio a destra.

Es.: restauro/ manutenzione straordinaria

**STUA      Vincoli altre amministrazioni**

Dati relativi all’eventuale presenza di vincoli derivanti da leggi regionali, oltre che da disposizioni di enti pubblici o servitù, ecc.. Quando siano noti gli estremi dei decreti, vanno indicati in questo sottocampo.

Es.:    zona di rispetto elettrodotto  
servitù di passaggio

## **\*DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

Informazioni sulle fonti documentarie e sui riferimenti fotografici, grafici, multimediali e bibliografici che si ritiene utile allegare alla scheda o semplicemente citare. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

### **\*FTA**

#### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Informazioni sulla documentazione fotografica, anche in formato digitale, del bene catalogato, sia essa allegata alla scheda di catalogo, o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Il campo è ripetitivo perché ogni documento va indicato singolarmente, elencando nell'ordine quelli relativi a riprese generali del bene, e quindi quelli relativi a suoi particolari e/o componenti. La compilazione del campo è obbligatoria.

#### **\*FTAX          Genere**

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo di altra documentazione nota relativa al bene in esame. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

##### ***Vocabolario chiuso***

documentazione allegata  
documentazione esistente

#### **\*FTAP          Tipo**

Indicare il tipo di documentazione allegata e/o esistente. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

##### ***Vocabolario aperto***

fotografia b/n  
diapositiva b/n  
diapositiva colore  
fotografia colore  
fotografia a raggi infrarossi  
fotografia digitale  
NR (recupero pregresso)  
ecc.

#### **FTAA          Autore**

Autore della documentazione nella forma 'cognome, nome' o denominazione dello studio fotografico.

#### **FTAD          Data**

Indicare la data della documentazione, espressa nella forma anno/mese/giorno (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si conosca solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

Es.: 1994/05/04  
1915/00/00

**FTAE            Ente proprietario**

Indicare l'Ente proprietario della documentazione fotografica, se diverso dall'Ente schedatore.

Es.: SA BO

**FTAC            Collocazione**

Indicare il luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

**\*FTAN            Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo della documentazione allegata o esistente; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla delle Soprintendenze o Istituti competenti (v. Lista Enti) o il nome di altri enti o privati.. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Es.: SBASPR32525  
Alinari3280  
MART25372.

**FTAT            Note**

Indicare le specifiche di ripresa.

Es:     particolare  
          prima del restauro  
          facciata della chiesta, ripresa da Ovest

**FTAF            Formato**

Indicare il formato della fotografia.

Es.:     6x6  
          13x18  
          35 mm  
          21x27  
          ecc.

**DRA****DOCUMENTAZIONE GRAFICA**

Informazioni sulla documentazione grafica del bene catalogato, allegata alla scheda di catalogo, o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Il campo è ripetitivo.

**DRAX            Genere**

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di altra documentazione nota relativa al bene catalogato. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

documentazione allegata  
documentazione esistente

**DRAT            Tipo**

Indicare il tipo di documentazione. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

disegno di progetto  
disegno esecutivo  
edotipo  
ecc.

**DRAO    Note di documentazione**

Indicare le specifiche della documentazione.

Es.: particolare

**DRAS            Scala**

Indicare la scala adottata per il disegno.

Es.: 1:1

**DRAE            Ente proprietario**

Indicare l'Ente proprietario della documentazione grafica, se diverso dall'Ente schedatore.

Es.: SA BO

**DRAC            Collocazione**

Indicare il luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

**DRAN            Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo della documentazione allegata o esistente; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla delle Soprintendenze o Istituti competenti (v. Lista Enti) o il nome di altri enti o privati. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**DRAA            Autore**

Autore della documentazione grafica nella forma 'cognome, nome'.

**DRAD            Data**

Indicare la data di esecuzione del disegno, nella forma 'anno'.

**VDC****DOCUMENTAZIONE VIDEOCINEMATOGRAFICA**

Indicazione della documentazione video, anche in formato digitale, del bene catalogato, allegata alla scheda di catalogo o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Il campo è ripetitivo.

**VDCX            Genere**

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di altra documentazione nota relativa al bene in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***  
documentazione allegata  
documentazione esistente

**VDCP            Tipo**

Indicare il tipo di documentazione originale. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

film 35 mm.  
film 16 mm.  
film super 8  
video VHS  
video super VHS  
video U-MATIC  
video BVU  
video Betacam  
video 1 pollice  
ecc.

**VDCR            Autore**

Autore della documentazione nella forma 'cognome, nome' .

**VDCD            Data**

Indicare la data della documentazione, espressa nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso si conosca solo l'anno, il giorno e il mese saranno indicati da due zeri.

Es.: 2002/09/12  
1971/00/00

**VDCE            Ente proprietario**

Indicare l'Ente proprietario della documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

**VDCA            Titolo**

Titolo del documento videocinematografico.

**VDCC            Collocazione**

Luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

**VDCN            Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo della documentazione allegata o esistente; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla delle Soprintendenze o Istituti competenti (v. Lista Enti) o il nome di altri enti o privati. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: SBAS PR 32525  
MART 25372

**VDCT**      **Note di ripresa**  
Indicazioni specifiche sulla ripresa.

**FNT**

**FONTI E DOCUMENTI**

Informazioni, in ordine cronologico, su fonti e documenti in cui il bene è menzionato. Il campo va utilizzato anche per registrare le eventuali schede storiche che riguardano il bene. Il campo è ripetitivo.

**FNTP**      **Tipo fonte**

Indicare la categoria di appartenenza della fonte o del documento. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

libro mastro  
atto notarile  
scheda storica  
ecc.

**FNTA**      **Autore**

Indicare l'autore della fonte o del documento.

Es.:      Ugonio P.

**FNTT**      **Denominazione**

Indicare il titolo della fonte o del documento.

Es.:      Diario ordinario

**FNTD**      **Data**

Indicare la data della fonte o del documento, *ad annum* o per più ampio periodo cronologico. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:      1588  
            sec. XVII

**FNTF**      **Foglio/Carta**

Indicare il numero di foglio o di carta del documento che interessa il bene.

Es.:      fol. 1251 v.  
            cc. 12-13

**FNTN**      **Nome Archivio**

Indicare il nome dell'Archivio e/o dell'Istituzione, separato dal nome del fondo, quando presente, mediante una barra. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:      Biblioteca Apostolica Vaticana/Vat. Lat.  
            Archivio Generale delle Schede di Catalogo

**FNTS**      **Posizione**

Indicare la posizione inventariale o l'identificativo numerico della fonte o del documento. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**FNTI            Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo della documentazione. Tale codice alfanumerico deve avere carattere di univocità a livello locale e potrà essere determinato, ad esempio, dalla sigla dell'Archivio e/o dell'Istituzione di cui al sottocampo FNTN più il valore numerico (senza spazi o segni d'interpunzione) indicato al sottocampo FNTS. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.:    AGS25382

**ADM****ALTRA DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE**

Indicazioni sulla documentazione multimediale in formato digitale relativa al bene catalogato, realizzata in formati non previsti dalle norme ICCD, allegata alla scheda di catalogo o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Il campo è ripetitivo in quanto ogni documento va indicato singolarmente. La trasmissione di allegati informatizzati di questa tipologia deve essere preventivamente concordata con l'ICCD.

**ADMX            Genere**

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo, o di altra documentazione nota relativa al bene in esame. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

documentazione allegata  
documentazione esistente

**ADMP            Tipo**

Indicare il tipo di documentazione allegata e/o esistente e il tipo di formato utilizzato per la sua produzione e memorizzazione. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario aperto***

Realtà virtuale (VRLM)  
File musicale (MID)  
ecc.

**ADMA            Autore**

Indicare l'autore della documentazione nella forma 'cognome, nome' o la denominazione dello studio fotografico.

**ADMD            Data**

Indicare la data in cui è stata effettuata la documentazione, espressa nella forma 'anno, mese, giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si conosca solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

**ADME            Ente proprietario**

Indicare l'Ente proprietario della documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

**ADMC            Collocazione**

Indicare il luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.



**ADMN          Codice identificativo**

Indicare il codice identificativo della documentazione allegata o esistente; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla delle Soprintendenze o Istituti competenti (v. Lista Enti) o il nome di altri enti o privati. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**ADMT          Note**

Indicazioni specifiche sulla ripresa.

**BIB****BIBLIOGRAFIA**

Informazioni relative alla bibliografia riguardante specificatamente il bene catalogato, e/o alla bibliografia essenziale di confronto, riportata in ordine cronologico e in forma abbreviata. Le informazioni bibliografiche fanno riferimento a Authority File, con l'eccezione di quanto contenuto nel campo Citazione completa (BIL) da utilizzarsi nel caso di pubblicazioni riguardanti esclusivamente il bene catalogato. Il campo è ripetitivo.

**BIBX          Genere**

Indicare se si tratta di bibliografia specifica sul bene catalogato oppure di bibliografia di confronto. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

***Vocabolario chiuso***

bibliografia specifica

bibliografia di confronto

**NCUN          Codice univoco ICCD**

Indicare il numero di codice che individua il testo in modo univoco a livello nazionale. Il numero è assegnato dall'ICCD.

**BIBA          Autore**

Indicare l'autore del testo nella forma 'cognome, iniziali nome'; nel caso di più autori, i nomi vanno separati da una barra ('/'). In presenza di più di tre autori o in totale assenza, si riportano le prime due parole del titolo (senza articoli e preposizioni). Nel caso di repertori comunemente noti con una sigla, indicare questa in luogo del nome dell'autore. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: Gasparini L./ Berselli S.  
Menicali U.  
RIC

**BIBD          Anno di edizione**

Indicare l'anno di edizione dell'opera o del contributo. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 1990

**BIBH          Sigla per citazione**

Indicare il codice univoco che individua il testo nell'ambito di un repertorio locale. Il numero è assegnato a cura dell'Ente schedatore e ha valenza esclusivamente locale. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**BIBN            V., pp., np.**

Indicare l'eventuale volume in numeri romani, le pagine e/o i numeri di catalogo in cui è stata fatta specifica menzione del bene in esame o dei confronti citati, nella forma redazionale indicata dagli esempi.

Es.:    v. I pp. 35-36  
         v. II p. 41 n. 50

**BIBI            V., tavv., figg.**

Indicare il volume e il riferimento alle tavole o figure che riproducono il bene catalogato o i confronti citati, nella forma redazionale indicata dagli esempi.

Es.:    v. I tav. V ff. 6-8

**BIL            Citazione completa**

Indicare la citazione completa del testo, qualora non venga redatto l'Authority file BIB. Il campo è ripetitivo.

## **\*AD – ACCESSO AI DATI**

In questo paragrafo vengono registrate le indicazioni relative all'accesso ai dati, secondo le indicazioni dell'Ente fornitore, per l'utenza generica. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

### **\*ADS**

#### **SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

Indicazioni relative al profilo di accesso ai dati, alla motivazione che ha portato alla scelta di tale profilo, a eventuali date di scadenza previste per consentire la visibilità completa delle informazioni sul bene. La compilazione del campo è obbligatoria.

#### **\*ADSP**

##### **Profilo di accesso**

Indicare il profilo di accesso in cui ricade la scheda con il numero al quale si riferisce la definizione scelta (le indicazioni fra parentesi quadre sono per memoria del catalogatore)<sup>8</sup>. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

##### ***Lista di valori***

- 1 [intera scheda visibile]
- 2 [limitazione per privacy e tutela]

#### **\*ADSM**

##### **Motivazione**

Indicare la motivazione che ha determinato l'adozione del profilo di accesso specificato nel precedente sottocampo ADSP. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

##### ***Vocabolario aperto***

bene di proprietà privata  
dati liberamente accessibili  
beni non adeguatamente sorvegliabili  
scheda contenente dati personali  
ecc.

#### **ADSD**

##### **Indicazioni sulla data di scadenza**

Indicare l'eventuale data di scadenza per il profilo di accesso specificato nel sottocampo ADSP, nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si voglia indicare solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri. Se questo sottocampo viene compilato, la modifica del profilo deve essere gestita manualmente in seguito e la scheda dovrà essere aggiornata e validata.

---

<sup>8</sup> In fase di acquisizione della scheda nel Sistema Informativo Generale del Catalogo, nel caso in cui non venga compilato questo sottocampo, viene assegnato automaticamente il valore 2 (limitazione per privacy e tutela, cfr. la lista di valori collegata al campo).

## **\*CM – COMPILAZIONE**

In questo paragrafo vengono registrate le informazioni relative all'elaborazione e alla verifica scientifica della scheda, a eventuali successive operazioni di trascrizione, di aggiornamento, di revisione. Le informazioni riguardano le date in cui tali operazioni sono state svolte e le persone intervenute e/o responsabili. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

### **\*CMP**

#### **COMPILAZIONE**

Informazioni sulla redazione della scheda di catalogo. La compilazione del campo è obbligatoria.

#### **\*CMPD      Data**

Indicare l'anno di redazione della scheda, espresso in cifre. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Es.: 1999

#### **\*CMPN      Nome**

Indicare il nome del/dei compilatore/i della scheda nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo è ripetitivo nel caso di più compilatori e la sua compilazione è obbligatoria.

Es.: Bianchi, Giulio

### **RSR**

#### **Referente scientifico**

Indicare il referente scientifico dell'attività di catalogazione che ha prodotto la scheda, quando questi non coincide con il funzionario responsabile, nella forma 'cognome, nome'. Il campo è ripetitivo.

### **\*FUR**

#### **Funzionario responsabile**

Indicare il funzionario responsabile della campagna di catalogazione nella forma 'cognome, nome'. Il campo è ripetitivo nel caso di avvicendamenti di funzionari nelle varie fasi di lavoro di catalogazione e la sua compilazione è obbligatoria.

### **RVM**

#### **TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

Informazioni relative alla trascrizione della scheda operata per trasferirla dal formato cartaceo tradizionale a quello strutturato per l'informatizzazione.

#### **RVMD      Data**

Indicare l'anno della trascrizione della scheda, espresso in cifre. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### **RVMN      Nome**

Indicare il nome di colui che ha effettuato la trascrizione della scheda nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

### **AGG**

#### **AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

Informazioni sulla revisione del contenuto della scheda a seguito di sopralluoghi, di studi storico-critici, di ricerche bibliografiche, di eventi (es.: modifiche della condizione giuridica) o altro, oppure per indicare il passaggio da

una scheda di precatalogazione a una scheda di catalogazione. Il campo è ripetitivo per registrare i successivi aggiornamenti della scheda.

**AGGD          Data**

Indicare l'anno di aggiornamento - revisione della scheda, espresso in cifre. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**AGGN          Nome**

Indicare il nome di colui che ha eseguito l'aggiornamento - revisione della scheda, nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

**AGGE          Ente**

Indicare l'Ente che ha curato l'aggiornamento-revisione della scheda. Per Soprintendenze e Istituti speciali si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'S' (fatta eccezione per ICCD e ICR, per i quali si deve indicare la sola sigla). Per le Regioni si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'R'; per le Province si utilizzano le sigle; per le Diocesi si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'D'; per i Comuni si utilizzano i codici ISTAT, facendoli precedere dalla lettera 'C'. Nel caso di campagne di catalogazione condotte da soggetti privati a seguito di atto di concessione, il soggetto schedatore deve essere contrassegnato dalla lettera 'C' e dal numero di progetto indicato sulla Gazzetta Ufficiale, seguiti entro parentesi dal numero e anno della legge relativa.

Per soggetti diversi da quelli evidenziati, i codici e le relative definizioni andranno concordati con l'ICCD.

***Vocabolario aperto***

Codici Enti (v. Lista Enti), con prefisso S

Codici di Regione (v. Lista Codici Regioni), con prefisso R

Sigle delle Province (v. Lista Province)

Codici delle Diocesi (v. Lista Diocesi), con prefisso D  
ecc.

Es.: S63 [Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia]  
R08 [regione Emilia-Romagna]  
NA [provincia di Napoli]  
D576 [diocesi di Castellana Grotte]  
C9052021 [comune di Pienza]

**AGGR          Referente scientifico**

Indicare l'eventuale referente scientifico che ha seguito e/o coordinato l'attività di aggiornamento relativamente a settori specifici, nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo è ripetitivo.

**AGGF          Funzionario responsabile**

Indicare il funzionario responsabile dell'aggiornamento, nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo è ripetitivo. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

## **ISP**

### **ISPEZIONI**

Ispezioni effettuate per constatare lo stato del bene catalogato. Il campo è ripetitivo.

#### **ISPD            Data**

Indicare l'anno dell'ispezione. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

#### **ISPN            Funzionario responsabile**

Indicare il funzionario responsabile dell'ispezione, nella forma 'cognome, nome'. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

## **AN – ANNOTAZIONI**

In questo paragrafo vengono registrate eventuali notizie supplementari sul bene catalogato.

### **OSS**

#### **Osservazioni**

Informazioni sul bene catalogato per le quali non è stato possibile utilizzare gli altri campi della scheda.